
G. S.
VECCHIA
PARMA
1968
1968 - 2018
FILIPPELLI
50
1968 VECCHIA PARMA 2018
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
Fotocronaca di 50 anni di pedalate

50

1968 - 2018

## SPONSOR 2018



















## SPONSOR STORICI

AREMA Security System
BANCA POPOLARE DI VICENZA
CCT ARQUATI Tende da sole
CMC Metano installazione e impianti gas auto
DEL SANTE Biciclette
DERPIT Colorificio
DODI Autofficina
FRATELLI SESENNA Prodotti per autolavaggio
GENNARI Formaggi
GIOVANARDI Autospurgo
MELEGARI Mitsubishi
MONTANI MAURO pratiche auto
MORONI Autogru
MORONI Autotrasporti
MUSCLE & FITNESS
MUSSI ANDREA Lattoneria
NEW HABITAT finiture d'interni
OTTICA CANALI
PAINI FABRIZIO Pelletteria
PULIBRILL Pulizie e Giardinaggio
RABITTI Ceiling finiture d'interni
SARA Assicurazioni
SIZ Idraulica
TINO VEZZONI Ricambi Auto
TRANSYSTEM Trasporti e Logistica
VALDES GIAMPIERO Verniciatura

*Presidente*
Claudio Folli

*Consiglieri*
Roberto Aguiari, Maurizio Bricoli, Luca Chiesa,
Davide Colla (*Vice Presidente*), Michele Ferri, Sergio Lambri,
Dante Sassi, Marco Savi

*A cura di* Duccio Grimaldeschi

*Testi di*
Paolo Borelli, Andrea Corradi, Michele Ferri, Claudio Folli,
Duccio Grimaldeschi, Angelo Larini, Angelo Mora

*Progetto grafico di* Simone Pellicelli - pellicelli.com

*Si ringraziano per la collaborazione*
Paolo Borelli, Gian Paolo Cabrini, Alberto Cocchi, Paolo Greci,
Angelo Larini, Marco Savi, Franco Tagliavini, Marco Toscani,
Giampietro Viani




# FILIPPELLI
## VECCHIA PARMA

Fotocronaca di 50 anni di pedalate

*a Adriano Lori e a Davide Schianchi, recentemente scomparsi, e a tutti i soci*
*che pur non essendo più tra noi continuano a vivere attraverso i nostri ricordi*

# ESSERE PRESIDENTE

La mia "vita dirigenziale" ha inizio molto presto, all'incirca a metà degli anni Sessanta; spinto dal mio collega di lavoro Umberto Tamburini, allora Presidente, entro a far parte del *Rapid*, esperienza giovanile entusiasmante e costruttiva, con organizzazioni ludiche e spensierate, arrivando ad avere una squadra di pallacanestro portata dalla Promozione fino alla serie B.

Terminata quest'avventura, eccone un'altra nel mondo del calcio; porto mio figlio alla *Ducale 61*, società giovanile del quartiere Montanara, diventando praticamente da subito membro del Consiglio Direttivo e poi Presidente per circa quindici anni. Anche questa è un'esperienza importante che mi fa crescere come dirigente, molto educativa e passata tra tanti giovani e giovanissimi.

Nel frattempo tengo viva la passione per la bici e mi iscrivo alla "Vecchia Parma". L'impegno in una società di calcio si riversa principalmente nei fine settimana, di conseguenza di tempo per pedalare ce n'è poco; tuttavia mi arrangio con la corsa e il tennis.

Alla fine degli anni Novanta la Vecchia Parma comincia a fare sul serio con le prime gite sulle Dolomiti e le partecipazioni alle Granfondo. Dopo qualche anno dalla fusione col Circolo Filippelli vengo eletto Presidente del gruppo ciclistico e da allora vengo sempre rieletto.

Durante le "mie vite da Presidente" ho sempre la grande fortuna di avere a fianco bravissimi collaboratori, ognuno con il proprio compito specifico, sempre portato avanti con entusiasmo e competenza; d'altronde, se il "Filippelli Vecchia Parma" è tra le più grandi società cicloturistiche del territorio, ci sarà un perché!

Come si deduce da queste mie parole, ho passato tre periodi della mia vita, quella giovanile, l'età matura e la mezza età, facendo esperienza in diversi settori dello sport parmense, riportando e rinnovando l'entusiasmo ai periodi successivi. Posso dire che al Filippelli ho rinverdito una volta di più le mie velleità giovanili, sperando di poter continuare così, anche se la forza fisica non è più quella a differenza della mente.

In conclusione vorrei dare un consiglio a coloro che vogliono, o magari sono intenzionati, a far parte di un Consiglio Direttivo: immedesimatevi nel compito che vi viene affidato e, partecipando

alle riunioni con i compagni, siate tranquilli e disponibili al dialogo con tutti, senza prese di posizione. Parlando si trova sempre un punto d'incontro, poi il buon senso fa il resto.

Essere Presidente del "Filippelli Vecchia Parma" è un grande onore per me e poter "guidare" un gruppo come questo, con un Consiglio Direttivo costituito da grandi persone , sempre con nuove idee e con grandi capacità organizzative, è di stimolo per continuare il mio mandato in barba all'età che avanza ... e chissà fino al sessantesimo…settantesimo…ottantesimo…

Viva la "Vecchia Parma", viva il "Filippelli Vecchia Parma".



# PREFAZIONE

*di*
Paolo Borelli

Metti una sera d'inverno, quattro amici in una vecchia osteria fumosa nell'Oltretorrente, fuori le bici "appoggiate alla nebbia". Correva l'anno 1968 e anche nella Vecchia Parma, memore di storiche ribellioni e barricate contro la tirannide, fischiava il vento della contestazione e delle rivolte giovanili che dalla Francia alla California si infilava pure negli angusti borghi che plasmano quella parte di città che sta "di là dall'acqua". Un mondo nuovo voleva nascere, più giusto ed aperto. Anche lo sport, la passione per la bici erano trascinati da quel furore. Stemperato in una scodella di lambrusco, quest'impeto si fece regola. Nacque così sotto l'egida protettrice del nome "Vecchia Parma" una società nuova di zecca, pronta a sfidare il mondo su due ruote. Inizia un percorso fatto di milioni, forse miliardi di pedalate, dalla pianura all'Appennino fino alle vette leggendarie del ciclismo e delle grandi corse a tappe come il Giro d'Italia e il Tour de France. Dalle corse amatoriali ai raid di lunga gittata. La pedivella del tempo gira veloce e strada facendo raccoglie un numero crescente di appassionati che trovano nella società guidata da Renzo Fava, il primo presidente, un gruppo solido e pieno di iniziativa. Dopo trent'anni di intensa attività, la svolta. L'Oltretorrente rimane il fulcro della Vecchia Parma, i colori mattone con la banda gialloblu della maglia, gli stessi, ma nel 1998 si cambia sede. La modernità impone le sue scelte e il vivace circolo dedicato a Luciano Filippelli, sindacalista artefice di grandi lotte sociali, ucciso dalla polizia 68 anni fa, è il luogo ideale per fare proseguire e sviluppare il progetto di un gruppo sportivo che ha sempre fatto della solidarietà e del sostegno ai più deboli la propria bandiera. Ovviamente c'è un tributo da pagare: nasce la Filippelli-Vecchia Parma. Il cambio di appellativo dà nuova linfa ai soci. Entrano ragazzi giovani vogliosi di fare e di pedalare, che trovano in Claudio Folli un presidente aperto e volitivo, ma soprattutto un padre. Le manifestazioni organizzate e partecipate crescono in modo esponenziale e trovano nella splendida Granfondo (oggi Randonnée) delle Valli Parmensi il loro vertice quantitativo e qualitativo. Con l'ausilio delle tecnologie e dei social media il raggio d'azione si estende e si sperimentano sempre nuove esperienze, dalla mountain bike al gravel, mantenendo sempre una solida anima legata alle escursioni ciclistiche verso mete inedite e di grande fascino, dalle Dolomiti al Mont Ventoux, dalla croce sul Navert all'infinito.

Lunga vita alla Filippelli e alla Vecchia Parma!!

# CENNI STORICI

*a cura di*
Angelo Larini *e* Claudio Folli

Nei primi anni Sessanta c'erano tre grandi squadre professionistiche di ciclismo sostenute da note industrie locali: la *Scic*, la *Salvarani* e la *Salamini*. Erano i tempi indimenticabili di Vittorio Adorni e Felice Gimondi. L'atmosfera era di grande tifo e di giusto orgoglio per tutti i parmigiani, ma soprattutto per i giovani amatori di allora dotati di pochi mezzi e bici improvvisate con tanta voglia di emulare i campioni che si andavano affermando a livello mondiale.

Alcuni giovani, che al rientro dalle loro "biciclettate" facevano sosta presso l'antica "Hostaria Parma Vecchia" dell'amico Gino Picelli in borgo Marodolo, decisero di fondare nel pieno del loro entusiasmo una nuova società amatoriale che prese il nome di "Club Veterani Ciclisti Vecchia Parma". Gli storici fondatori furono Dino Bernardi, Luigi Bologna, Renzo Fava e Angelo Larini. Correva l'anno 1968.

La Presidenza venne conferita all'infaticabile Renzo Fava che, coadiuvato dal segretario Mariano Ceci e da altri validissimi collaboratori, sostenne per quattordici anni la guida del sodalizio in modo encomiabile e sempre sotto la spinta di una passione dilagante.

La prima sede fu un appartamento al primo piano in Borgo Marodolo, ove si svolsero le prime riunioni e al cui interno apparvero addirittura i primi rulli sui quali allenarsi; all'epoca non si pagò alcun affitto per gentile concessione del proprietario.

Ben presto la società s'impose all'attenzione degli appassionati, acquisendo ogni anno nuovi affiliati, fra i quali cominciò a crescere la quota dei giovani, che si unirono alla schiera dei fondatori. Fu quindi opportuno mutare denominazione in "Gruppo Sportivo Vecchia Parma", eliminando di fatto il termine "Veterani" e lasciando "Vecchia Parma", nome che ancora oggi inorgoglisce gli appartenenti al sodalizio, anche perché nel tempo ha saputo guadagnarsi stima e considerazione nell'organizzazione di manifestazioni ciclistiche amatoriali.

Tra queste, dal 1970 per circa un decennio va citato il "Trofeo Renato Rabitti", voluto per ricordare uno dei primi soci prematuramente scomparso. Il percorso prevedeva l'attraversamento della città, passando poi nella Bassa (Trecasali, Sissa, Colorno) per chiudere in via Sidoli con l'assegnazione di ricchi premi ai vincitori. Definita all'epoca, per l'importanza che assunse, la "Milano-Sanremo dei cicloamatori", l'albo d'oro si fregia dei più bei nomi della folta schiera di corridori del ciclismo provinciale e regionale di allora.

Ricco cominciava a diventare l'elenco dei successi ottenuti dalla società, che ha spesso

segnato una supremazia sulle squadre avversarie imponendosi in tantissime gare, tanto più che non ce n'è una in cui manchi il nome del "Gruppo Sportivo Vecchia Parma". E, con l'apporto delle nuove leve, si conseguivano successi anche in campo agonistico. È doveroso ricordare di quel periodo Luciano Greci, i fratelli Zini e Oreste Bertolini, del quale rimangono indimenticabili le favolose e vincenti volate sul fortissimo Manara.

Nel frattempo l'appartamento di Borgo Marodolo viene messo in vendita dal proprietario "ospitante". Tale era la fretta di liberare i locali che la ditta esecutrice dei lavori di ristrutturazione lavorò gratuitamente alla risistemazione della nuova sede in Borgo Parente, affittataci dietro il versamento di una piccola quota mensile da Walter Fontanesi, che tutti ricordano per la sua disponibilità nel fare assistenza seguendoci in auto e per i suoi "urlati" incitamenti a mò di direttore sportivo.

Per qualche anno la sede lì rimase, salvo poi spostarsi in accordo con il Comune di Parma in Vicolo Santa Maria nei locali adiacenti alla biblioteca comunale, dove fino ad un anno fa spiccava ancora la targa "Vecchia Parma". In quel frangente furono gli stessi soci dell'epoca a darsi da fare per dare decoro alla nuova sede: ci fu chi fece l'imbianchino, chi il muratore, chi il falegname.

Dopo Fava viene votato alla Presidenza Angelo Larini, che ha il compito gravoso di mantenere gli impegni assunti sulla base delle alte aspettative dei soci. È una persona da sempre legata alla società ed affronta la sfida con mentalità giovanile ed entusiasta. Vengono così organizzati giri lunghi un giorno e la Parma-mare, si partecipa in massa alle cicloturistiche domenicali ottenendo buoni piazzamenti.

Nel sessennio che va dal 1989 al 1994 il Presidente è Roberto Gubitta, il cui successore è Paolo Greci a partire dalla stagione 1995. Durante il suo mandato si arriva alla svolta epocale per la società: l'affiliazione al Circolo Filippelli in via Sacco, con la nuova sede e soprattutto con l'assunzione della nuova denominazione di "Filippelli Vecchia Parma". Dai ventisei soci confluiti nella nuova società si passa in tre anni ad oltre ottanta iscritti, rimanendo su questi numeri fino all'attualità.

È stato questo un cambiamento totale in fatto di organizzazioni e di abitudini ludiche per tutti i soci. Fin dall'anno Duemila, il "Filippelli Vecchia Parma" ha saputo ancor più distinguersi per le grandi capacità organizzative, come la Granfondo, le gare amatoriali "Parma-Ravarano" e "Ricordando Lorenzo", la Gardesana, la "Tre Giorni", e per la partecipazione ad eventi ciclistici come la "Maratona delle Dolomiti" o la "Nove Colli". Tutto questo ha aumentato la nostra autostima e la considerazione che gli altri hanno della nostra società, annoverata di fatto tra le migliori forze organizzative a livello nazionale.

Nell'estate del 2002 Claudio Folli viene eletto Presidente, in carica ancor'oggi.

Il fiore all'occhiello è stata la "Granfondo delle Valli Parmensi", organizzata in modo impeccabile, portandola dai circa trecento partecipanti delle prime edizioni ai quasi mille dell'ultima. Purtroppo, per vari motivi, la società ha dovuto rinunciare a questa bellissima manifestazione.

Il Consiglio Direttivo del "Filippelli Vecchia Parma" con le idee e tanta iniziativa decide allora di passare dalla Granfondo alla Randonnée, meno impegnativa sotto il profilo economico e più austera nella logistica dell'organizzazione; ciò non toglie che i soci continuino a

metterci il massimo impegno cercando di offrire sempre il meglio a chi partecipa ai nostri eventi. Fatto sta che dalla prima edizione con duecentosessanta iscritti si passa all'edizione del 2017 con circa milletrecento iscritti.

Siamo così giunti al 2018, a cinquant'anni dalla fondazione della "Vecchia Parma" e a vent'anni da quella del "Filippelli Vecchia Parma", che nel tempo ha saputo rinnovarsi grazie all'apporto delle persone che ne hanno fatto parte e che ne fanno parte. L'auspicio è che questa società continui nella direzione intrapresa affinché tra altri cinquant'anni, per il Centenario, se ne possa raccontare le gesta con altrettanto orgoglio di quanto realizzato.



Primi anni ‘60: quelli della Drupa con Vittorio Adorni prima di diventare qualche anno più tardi quelli del “Club Veterani Ciclisti Vecchia Parma”

# E LA STORIA EBBE INIZIO...

## *Anni Sessanta e Settanta*



La prima foto di gruppo
dopo l'ufficialità (1968)



Atleti in preparazione di
una gara (luglio 1968)

1970: foto sociale in bianco e nero

1975: foto sociale al Parco Ducale




Locandina del primo Trofeo Renato Rabitti (marzo 1970)




Le prime tessere fronte e retro

NASCE IL GRUPPO SPORTIVO «VECCHIA PARMA»

# VETERANI DELLA BICICLETTA



Alcuni vecchi appassionati mostrano la nuova maglia del gruppo sportivo.

Domenica prossima verrà ufficialmente inaugurato il «Gruppo sportivo vecchia Parma» che ha la sua sede in borgo Marodolo 8, presso il bar Picelli. Attorno al sodalizio si sono trovati una sessantina di appassionati di ciclismo e molti di essi hanno partecipato, nel corso della recente stagione, a diverse gare con ottimi piazzamenti.

Durante la cerimonia, verranno pure consegnate le nuove maglie ai veterani cicloamatori che parteciperanno poi ad una riunione in Cittadella.

Articolo del 3 ottobre 1969 (da "La Gazzetta di Parma")

IERI LA GARA D'APERTURA CON 227 CICLOAMATORI

# Alinovi Saccani Grasselli e Rodolfi nel G.P. San Giuseppe

L'apertura della stagione del ciclismo amatoristico, ha coinciso con la radiosa giornata primaverile che ha dato maggior risalto ai colori delle divise dei 227 corridori della prima edizione del «G.P. San Giuseppe - Trofeo Renato Rabitti», che il gruppo sportivo Vecchia Parma, ha dedicato alla memoria di un suo giovane socio recentemente scomparso. E' stata un po' la festa del ciclismo dell'Oltretorrente, sede della società organizzatrice.

I corridori più anziani, gentlemen e veterani, hanno aperto la corsa, avviandosi lestamente verso Traversetolo. La campa di Bannone è servita per lasciare i meno preparati del gruppo mentre la gara si avviava verso Pilastro, Corcagnano per raggiungere poi il traguardo di Parma, posto in viale Rustici, dove si registrava il successo del sorprendente Rodolfi su Vasini e Venerini nei veterani, mentre Grasselli si imponeva ad Ugozzoli e Alfieri nei gentlemen. Tra i seniores 82 corridori, in prosimità dell'arrivo Menozzi, Saccani, Panziroli, Carboni e Bacchini riuscivano a prendere il largo e Saccani si aggiudicava la vittoria. Gran volatona nell'ultima gara della giornata riservata agli juniores e caratterizzata da una lunga fuga di Percudani, ripreso a due chilometri dal traguardo. Alinovi, partito da lontano, è giunto primo riuscendo a rintuzzare gli attacchi di Mazzaschi, Fava, Pizzetti e Calestani, giunti a ridosso.

Perfetta in ogni punto la complessa organizzazione curata dai soci della Vecchia Parma che si sono prodigati in tutti i modi, capeggiati dal presidente Renzo Fava.

**Maren**

## LE CLASSIFICHE

*Veterani:* 1. Emore Rodolfi (Century-Corrieri) Km. 28 in 59' - media Km. 33,500; 2. Vasini (Audax-Farnese); 3. Venerini (Century-Corrieri); 4. Gelmetti (Cicl. Fiorenzuola); 5. Schiaretti (Audax-Farnese).

*Gentlemen:* 1. G. Grasselli (Century-Corrieri) Km. 28 in 59' - media - Km. 33,500; 2. Ugozzoli (Tubino); 3. Alfieri (Veterani Parmensi); 4. Fava (Avis Vigatto); 5. Stefanini (Century-Corrieri).

*Seniores:* 1. Carlo Saccani (Century-Corrieri) Km. 28 in 43' - media Km. 38,950; 2. Menozzi (G.A.M. Montecchio); 3. Panziroli (Farnese Colorno); 4. Carboni (Audax-Farnese); 5. Bacchini (Avis Vigatto).

*Juniores:* 1. Daniele Alinovi (Tubino) Km. 28 in 42' - media Km. 39,500; 2. Mazzaschi (Avis Vigatto); 3. Fava (Tubino); 4. Pizzetti (Vecchia Parma); 5. Calestani (Century-Corrieri).

Articolo sulla prima edizione del Trofeo Rabitti (1970)

# I ciclisti della Vecchia Parma



I componenti del gruppo ciclistico Vecchia Parma recentemente costituitosi e che svolge attività fra i cicloamatori. In piedi, da sinistra: Giorgio Pizzetti, Piero Dall'Aglio, Rosolino Bosio, Angelo Mora, Giovanni Damonte, Vittorio Cavatorta, Alberto Campanini, Attilio Rabitti. Accosciati: Bruno Rossi, Giuseppe Bottioni.

Tra i ciclisti della "Vecchia Parma" di allora spicca la presenza di Angelo Mora,
attuale Responsabile del Comitato ACSI CICLISMO

# FILIPPELLI VECCHIA PARMA...

## *... una storia, una garanzia*

*di*
Angelo Mora

Proprio cinquant'anni fa feci con la "Vecchia Parma" la mia prima tessera da amatore; un caro amico mi portò nella sede di Borgo Marodolo e da lì imparai in breve tempo a pedalare.

Mi ricordo che con quel gruppo feci per la prima volta la salita di Respiccio, dove misi i piedi a terra a causa dei crampi rimanendoci un pò male, ma sostenuto e confortato dagli amici della "Vecchia Parma" non mi persi d'animo e ripartii.

Furono Larini e il Presidente Fava a portarmi alla prima corsa a Commessaggio nel mantovano; arrivai quarto e da allora m'innamorai di questo bellissimo sport.

Passarono gli anni e le nostre strade si divisero: io atleta in svariate società, loro passarono dall'affiliazione con l'UDACE all'UISP; poi un bel giorno ci siamo nuovamente incontrati all'interno dello stesso Ente e ricordo il loro impegno ad organizzare la "Granfondo delle Valli Parmensi" nello stesso periodo in cui divenni Presidente provinciale, avendo sostituito Sergio Giordani.

Due anni più tardi scoppiò un terremoto nel mondo amatoriale: l'UDACE venne soppressa e molte società pensarono di cambiare Ente. Nonostante il brutto momento ricordo che proprio Claudio Folli, a nome del "suo" Filippelli Vecchia Parma, disse testualmente: "Non possiamo abbandonare Angelo in questo momento di difficoltà". E fu così che tante altre società seguirono il suo esempio e diventammo ACSI CICLISMO.

In ACSI il Filippelli Vecchia Parma continua ad essere, non solo per il numero di iscritti, il gruppo più importante di Parma, accumulando di anno in anno vittorie e titoli provinciali. E' anche al primo posto per il modo esemplare nell'organizzazione di manifestazioni sportive, tanto più che la Granfondo si trasforma in Randonnée, riscontrando sin da subito numeri alti in termini di partecipazione.

Con grande orgoglio ringrazio questa ASD che in tanti anni mi ha fatto crescere come Responsabile, diventando un gruppo trainante ed importante per il Comitato ACSI CICLISMO e per la nostra città.


VECCHIA
PARMA

# I "favolosi"...

## *... anni Ottanta*




Foto sociale in Piazza Duomo nel 1980

QUALE PRIMA SQUADRA CLASSIFICATA

# Alla società «Parma Vecchia» il trofeo Salvo D'Acquisto



Nell'ambito delle manifestazioni allestite in occasione dell'anniversario della trucidazione del carabiniere Salvo D'Acquisto, cui il Comune di Parma, come noto, ha intitolato una piazza, si è tenuta una gara ciclistica per cicloamatori che ha visto classificarsi al primo posto nella graduatoria riservata alle squadre, la società ciclistica «Parma vecchia», i cui componenti, come mostra la foto che vede al centro il ten. col. Galasso comandante il Gruppo carabinieri di Parma, si sono aggiudicati il significativo trofeo messo in palio, che è andato così ad aggiungersi ai molti riconoscimenti conquistati in precedenti manifestazioni e che fanno bella mostra di sé in sede e al «Bar Angelo», in via Imbriani.

Il «Bar Angelo» infatti non è la sede ufficiale della società, ma è luogo di quotidiani incontri dei soci. I quali soci nei giorni scorsi assieme ai «Ragazzi e alle ragazze di via Imbriani» a una folta rappresentanza dei «Ragazzi del Cornocchio» si sono stretti attorno alla titolare signora Giuseppina Barba, che festeggiava il XX di gestione del locale. Alla signora Giuseppina, instancabile e generosa animatrice di tanti incontri i soci della «Parma vecchia», presente anche il presidente dell'associazione provinciale commercianti, comm. Bonetti, hanno offerto una pergamena ricordo e un «Angiolén dal Dom».



Le prime vittorie di squadra: il Trofeo "Salvo D'Acquisto" del 1980



Foto sociale in Piazza Duomo nel 1981

GAZZETTA DI PARMA
Martedì 8 Dicembre 1981

Rinnovato in occasione della festa sociale

# Il direttivo del Vecchia Parma



Il G.S. Vecchia Parma, che anche quest'anno si è piazzato al primo posto nel campionato provinciale di cicloturismo, in occasione della festa che ha coronato la premiazione dei soci maggiormente distintisi, tra cui in particolare va citato, Enrico Romani (campione sociale per il 1981), ha proceduto all'elezione del nuovo Consiglio direttivo che risulta così composto: presidente Renzo Fava; vice presidente Enrico Romanini; segretario Mariano Ceci; vice segretario Gianni Ravazzini; direttore sportivo Angelo Larini; economo Giampietro Viani; consiglieri Amedeo Berni, Carla Allegri, Vittorio Cavatorta, Remo Rabitti.

*Nella foto:* i cicloamatori del G.S. Vecchia Parma.

Articolo dell'8 dicembre 1981: si rinnova il Consiglio Direttivo della società

# MOMENTI CONVIVIALI
## *e Premiazioni*

Novembre 1980: il Presidente Renzo Fava con Angelo Larini, che ne sarà poi il successore







Alcuni soci nel novembre del 1980: tra questi si riconoscono Allegri, Ceci, Larini e Viani




Foto di una premiazione: da sinistra, Ceci, Ravazzoni, Viani, Folli, Allegri, Rabitti (1982)




Altra premiazione nel maggio del 1988: sembra quasi un passaggio delle consegne tra il Presidente Larini e Gubitta, che lo diventerà l'anno successivo




Foto significativa che fa da “spartiacque”: nel 1989 non ci si accontenta più di pedalare in zone limitrofe, ma ci si può spingere oltre raggiungendo luoghi più distanti, come il Passo del Cerreto

# DA "G.S. VECCHIA PARMA" A "FILIPPELLI VECCHIA PARMA"

## *gli anni Novanta*



TEMPO LIBERO Gara a cronometro individuale

**Dominano i ciclisti della Vecchia Parma**

**Il Gruppo sportivo Vecchia Parma che ha vinto la gara a cronometro.**

Nei giorni scorsi in una giornata quasi primaverile, si è svolto il primo gran premio Sara Assicurazioni, cronometro individuale di 12 chilometri sul percorso Varano Melegari-Vianino.

La gara è stata magistralmente organizzata dal gruppo sportivo Vecchia Parma con la collaborazione dell'Uisp di Parma.

Trattandosi di una competizione con notevoli difficoltà che inoltre si è svolta alla fine della stagione agonistica, non ha attirato un folto numero di concorrenti, nonostante i ricchi e numerosi premi messi in palio dalla società organizzatrice.

Ha dominato la Vecchia Parma che ha piazzato nella classe turismo 2 primi e 2 secondi posti nelle cat. AB e DE.

**Classifica finale**

**Classe Turismo ABC** -1. Massimino Antonino (Vecchia Parma); 2. Marchesi Giuseppe (Vecchia Parma).

**Classe Turismo DE** - 1. Berni Amedeo (Vecchia Parma); 2. Larini Angelo (Vecchia Parma); 3. Amico Salvatore (Cral Amps); 4. Ferri Fausto (Cral Sinco); 5. Franzoni Italo (Pulivax); 6. Cavatorta Vittorio (Vecchia Parma); 7. Folli Claudio (Vecchia Parma); 8. Amico Nicola (Vecchia Parma); 9. Consolo Gaetano (Cral Sinco).

**Categoria Amatori GR 2** -1. Bertinelli Alide (Gru Dini); 2. Gualerzi Loriano (Vierre).

**Categoria Amatori GR 3** -1. Gennari Sergio (Gru Dini); 2. Giavarini G. Franco (Gru Dini); 3. Corradi Carlo (Gru Dini); 4. Barezzi Giorgio (Gru Dini); 5. Ferrari Gianni (Edilcollecchio).

Cronometro Varano-Vianino: trionfa la "Vecchia Parma" (novembre 1992)




Arrivo a Pian della Fioba, da Massa (giugno 1993)




Foto tratta da una Parma-Calestano del settembre 1993



Ecco la prima foto di una grande classica: la Parma mare (giugno 1996)




Sul Passo Pradarena (giugno 1996)




Un altra vetta è stata conquistata (settembre 1997)

CLUB Nel trentesimo di fondazione dell'associazione cicloturistica

# La «Vecchia» si rinnova

## *Il gruppo cambia nome: siglato l'accordo con l'Arci Filippelli*



**Il «Gs Vecchia Parma» (nella foto a fianco il gruppo dei soci), nel trentesimo anno della fondazione, si è fuso con il Circolo Arci Filippelli. Le due società hanno siglato l'accordo per incrementare le iniziative, dare maggiore impulso all'attività cicloturistica e accrescere gli associati.**

Trent'anni di ininterrotta attività non sono pochi per un sodalizio amatoriale. E festeggiare questo traguardo importante dà soddisfazione a tutti coloro che possono farlo, anche perché la passione sta alla base di ogni iniziativa del gruppo.

Il «G.S. Vecchia Parma» che, fondato nel 1968, ricorda l'importante meta raggiunta, smentendo la sua denominazione (la «Vecchia» com'è definita dai cicloturisti) e forte del suo passato, affronta il futuro animato da propositi organizzativi di notevole importanza.

Dallo scorso settembre la società si è data innanzi tutto una nuova denominazione per continuare la sua attività con sempre maggiore forza. Il gruppo sportivo si chiamerà «Arci Filippelli – Vecchia Parma» avendo, come altri gruppi ciclistici, optato per una affiliazione con un circolo già affermato e provvisto di adeguate strutture, in grado quindi di offrire un apparato organizzativo e finanziario che gioverà notevolmente al rafforzamento delle attività. Questo, è nelle speranze di dirigenti e associati, dovrebbe rendere ancor più ricco l'albo d'oro del sodalizio.

Iniziata la ricerca ai primi dell'anno che si è appena concluso, dopo molti sondaggi con società e circoli amici e dopo aver vagliato una serie di proposte interessanti, il «G. S. Vecchia Parma» ha trovato nel Circolo Filippelli il partner ideale.

Già nel breve periodo trascorso le due società, ora consorelle, hanno in programma di dare incremento alle iniziative per il futuro, con maggiore impulso già dal 1999 all'attività cicloturistica e l'ampliamento del numero di associati fra i quali ci sono stati graditi rientri e nuove adesioni.

I trent'anni passati, dunque, fanno ormai parte di un passato di cui «la Vecchia» può andare giustamente orgogliosa e si appresta a proiettarsi nel futuro per conquistare, animata da rinnovato entusiasmo, altri successi che daranno onore e merito alla nuova denominazione «Arci Filippelli – Vecchia Parma».

Articolo sul cambio di denominazione della società: la "Vecchia Parma" sigla l'accordo con il Circolo Filippelli




Foto davanti al negozio dell'Ottica Canali (primavera 1998)




Sulla vetta del Pordoi (agosto 1998)




Larini con il Presidente Paolo Greci (dicembre 1998)




Foto di squadra a Barriera Bixio (dicembre 1998)

Foto di squadra in Piazzale Santa Croce (aprile 1999)






In cima al Passo Fedaia durante la Maratona delle Dolomiti (luglio 1999)




Sul Passo del Tonale (agosto 1999)




**Alla conquista del passo di Gavia**

Quindici cicloturisti del gruppo «Arci Filippelli-Parma vecchia» hanno raggiunto il passo di Gavia, a quota 2652 metri sul mare. Raggiunto Ponte di Legno, (nelle cui vicinanze trascorrevano le ferie con i loro familiari) i «campioni» hanno affrontato l'impegnativa salita fino alla meta. Immancabile il rito della foto. In piedi, da sinistra: N.Amico, Adorni, Dalla Ghirarda, Lepori, Folli, Santini, Ravazzoni, Larini, S.Amico. Accosciati: Russo Bernardi, Greci, Passerini, Tagliavini e Valentini.

Passo Gavia conquistato! Ricorreva il 1999 …

# IL FILIPPELLI ENTRA NEL NUOVO MILLENNIO

*stagione 2000*

CICLISMO Dopo l'unione con la «Vecchia Parma», caccia a nuovi successi

## Il Filippelli lancia la volata

### *Le grandi ambizioni del circolo Arci per la prossima stagione*

Con l'ingresso della sezione ciclismo «Vecchia Parma» nell'Arci Filippelli, è stato formato un nuovo gruppo sportivo che si proietta nel futuro carico di favorevoli auspici.

E si affaccia al nuovo millennio con grandi prospettive, sorretto dai successi ottenuti nel corso del 1999, frutto dell'integrazione, ormai completata fra le due società, compiuta con la massima soddisfazione della dirigenza e dei componenti la squadra ciclistica.

Quarantasei gli iscritti dello scorso anno, sedici le partecipazioni a manifestazioni che si sono svolte in campo provinciale con oltre quattrocento presenze: nove primi posti ottenuti tre secondi e due terzi, che hanno classificato la società al secondo posto del campionato provinciale con uno scarto di punti assai minimo dal gradino più alto del podio. Anche se il traguardo più importante raggiunto dall'Arci Filippelli l'anno passato è stato senz'altro il primo posto al «Tour dell'Appennino 1999».

L'attività cicloturistica ha visto anche una numerosissima partecipazione alla «Gran Fondo Barilla» alla «Gran Fondo delle Cinque terre» e alla «mitica» «Maratona delle Dolomiti».

L'annata può essere considerata davvero eccezionale ed è stata coronata da una gita sociale al Passo del Tonale e al Passo Gavia che ha visto una larghissima adesione di famigliari che hanno assistito all'impegnativa scalata del gruppo.

Incoraggianti, inoltre, sono anche le prospettive per il 2000, visto il notevole incremento degli iscritti che hanno già superato le 60 unità. Tra di loro, anche numerosi giovani, pronti a buttarsi nella «mischia» del più sano agonismo dilettantistico.

Se il 1999 è stato l'anno di partenza e come tale ha onorato gli impegni previsti ottenendo i successi di cui si è detto, è logico prevedere per il 2000 la conferma e la consacrazione del gruppo ciclistico, a caccia di nuove e più importanti soddisfazioni per la società che lo sostiene con entusiasmo e notevoli sforzi .




Un gruppo di cicloturisti dell'Arci Filippelli al Passo del Tonale.

Gli anni Duemila e le grandi ambizioni



Foto sociale in Piazza Duomo

# *stagione 2001*



A Cesenatico per la "Nove Colli" (maggio): Carboni, Lepori, Larini, Mussi, Adorni, Berni, Tagliavini, Maioli, Pagliaroli, Savi, Folli

## GRUPPO CICLISTICO "FILIPPELLI VECCHIA PARMA"

Il gruppo originario è il G.C. Vecchia Parma, società nata nell'oltretorrente nel 1968 e dopo anni più o meno gloriosi, per esigenze di rinnovamento viene accolta al Circolo Filippelli nell'autunno del 1998 acquisendo la denominazione di "FILIPPELLI VECCHIA PARMA".
All'inizio gli iscritti erano una quarantina per poi aumentare a 60 nel 2000 e a ben 70 nel 2001. Naturalmente con un gruppo così numeroso non sono mancate le vittorie e i piazzamenti ai primi posti nelle classifiche cicloturistiche UISP.
Anche il 2001 è iniziato sotto i migliori auspici e lascia ben sperare per bissare gli allori del 2000. Le manifestazioni in programma da organizzare nel 2001 sono:
l'8 aprile la "Cicloturistica Filippelli, il 22 aprile la seconda prova del Tour dell'Appennino denominata "Memorial Pagliari", e in luglio con data da definire, una gara amatoriale in memoria del socio scomparso Lorenzo Susca.
Il Consiglio Direttivo del gruppo è così composto:

| | |
|---|---|
| PAOLO GRECI | Responsabile per il Circolo |
| CLAUDIO FOLLI | Vice |
| BRUNO LEPORI | Cassiere |
| ALBERTO PINARDI | Segretario |
| ETTORE DALLA GHIRARGA | Segretario |
| TAGLIAVINI FRANCO | Magazziniere |
| ROBERTO GUBITTA | Coordinatore Cicloturismo |
| PIERLUIGI DODI | Coordinatore Cicloturismo |
| MARCO GALLI | Coordinatore Cicloamatori |

La sede del Circolo è in via Sacco n. 16 (via parallela a via Baganza).



Articolo pubblicato sulla rivista Ciclismo Uisp



Folli, Zappettini, Larini e Tagliavini

# *stagione 2002*



Foto di gruppo al Parco Ducale



Giro sociale a Zum Zeri: Folli e Larini

# *stagione 2003*




Cicloraduno (aprile): Calzetti, Pinardi, Zivieri, Antonelli, Ravazzoni, Valentini, Cabrini, Savi, Luppi, Carboni




Granfondo della Versilia (aprile)




Atleti al raduno DLF (maggio)




Colla, Mussi e Benecchi alla Maratona delle Dolomiti



Tra gli atleti impegnati nella Maratona delle Dolomiti c'è anche il nuovo Presidente Claudio Folli

# IL FILIPPELLI VECCHIA PARMA FA TAPPA SULLE ALPI FRANCESI!

*stagione 2004*

Da sinistra, Spocci senior, Larini, Spocci junior e Folli



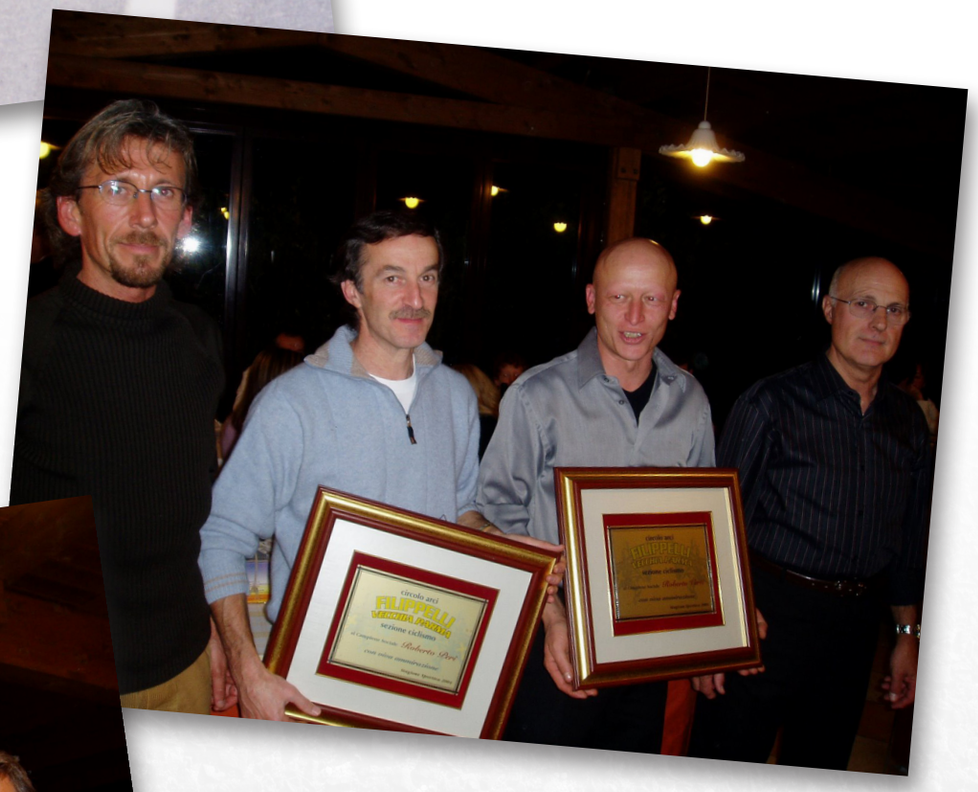




Da sinistra, Dallagherarda, Folli, Bricoli M., Greci M., Fornari R., Vincetti, Pagliaroli, Spocci senior; accosciati: Larini e Paini



L'atleta Orsi impegnato nella Parma-Ravarano



Premiazioni alla cena sociale…



…e non solo!



GAZZETTA DI PARMA 19

CICLOAMATORI Oltre 250 i partenti

# Il «Memorial Susca» è stato un successo

**CLASSIFICHE**

CADETTI/JUNIOR: 1) Luca Scandiuzzi (P. Cinghiale), 2) Claudio Vezzani (Velobike), 3) Alan Croci (Idem), 4) Cristian Pighi (Pro Piacenza), 5) Matteo Panizza (P. Cinghiale), 6) Fausto Volpi (Opel Storti), 7) Sergio Pagliari (P. Cinghiale), 8) Marco Massari (Team Cofer), 9) Gabriele Orsi (Filippelli), 10) Mirco Manzini (Paletti).
SENIOR: 1) Maurizio Bonomini (Refa Bike Team), 2) Francesco Moruzzi (Autoberetta), 3) Stefano Corsigli (Fela), 4) Enrico Gatti (Refa Bike Team), 5) Angelo Denti (Autoberetta), 6) Fabrizio Chiastra (Fela), 7) Michele Paletti (Paletti), 8) Maurizio Belloni (Tuttociclismo), 9) Giuseppe Dodi (Filippelli), 10) Andrea Benati (S. Ilario).
VETERANI: 1) Silvio Gradellini (P. Cinghiale), 2) Lino Rovizzi (Mobilbrix), 3) Claudio Rio (Fela), 4) Spartaco Marchini (Rosa Carni), 5) Cesare Gammi ( Emporio Bici), 6) Roberto Ampollini (P. Cinghiale), 7) Giordano Bodini (Team La Perla), 8) Stefano Tonelli (Autoberetta), 9) Corrado Maini (Il Sogno), 10) Enea Montanari (Unipol).
GENTLEMEN: 1) Claudio Frigeri (P. Cinghiale), 2) Fausto Ronchetti (Cop. La Famiglia), 3) Iriano Garaboldi (P. Cinghiale), 4) Enea Coruzzi (Oiki), 5) Walter Maffini (Dini), 6) Rino Ferrari (Velobike), 7) Pasquale Gasparre (Cicli Tizzoni), 8) Giovanni Pancheri (Cop. La Famiglia), 9) Giuliano Busi (Emporio Bici), 10) Silvano Croci (Velobike-Ferrari).
SUPERGENTLEMEN/A: 1) Ernesto Iotti (Dini), 2) Sergio Gennari (Dini), 3) Luigi Ruggeri (Oiki), 4) Francesco Comastri (Cosepuri), 5) Luigi Ghelli (Cicli Tizzoni), 6) Gianni Ganapini (Pol. Correggio), 7) Alberto Artioli (Sheridan), 8) Franco belloni (P. Cinghiale), 9) Vittorio Gandolfi (Lusurasco), 10) Gianni Vernia (Sheridan).
SUPERGENTLEMEN/B: 1) GianFranco Giavarini (Oiki), 2) Franco Galassi (Avis S. Cesario), 3) Peppino Anelli (Oiki), 4) Antonio Negri (Termosanitari), 5) Giorgio Bettuzzi (Oiki), 6) Ermanno Corbelli (Dini), 7) Luigi Rossi (Cop. La Famiglia), 8) Umberto Chierici (Team Parma Bike), 9) Guido Veneziani (Luigi Maserati).
DONNE: 1) Barbara Ampollini (P. Cinghiale), 2) Barbara Davolio (Pro Bike).

BASILICAGOIANO *(Ce.Vi.)* Un grosso successo di partecipanti ha ottenuto la quarta edizione del «Memorial Susca» gara amatoriale in circuito organizzata dal gruppo sportivo Filippelli Vecchia Parma. Sono stati infatti oltre 250 gli amatori che si sono ritrovati sabato pomeriggio a Basilicagoiano per disputarsi la vittoria sul circuito della "Fratta", circuito di 8 km da ripetere diverse volte a seconda delle categorie.

Primi a partire agli ordini dei giudici di gara dell'Udace, Abbati, Giordani, C. Vignali, Monica e Mora, i Supergentlemen/A e B e le Donne, seguiti dopo un giro dai Gentlemen. Nella gara dei Supergentlemen, primi due giri, dei sei in programma, a gruppo compatto, poi riescono ad evadere Ruggeri e Giavarini (Oiki), Iotti e Gennari (Dini), il bolognese Galassi e Barbara Ampollini (P. Cinghiale), il gruppo a 50". All'ultimo passaggio è Ernesto Iotti che transita solitario con 15" sui "vecchi" compagni di fuga. Iotti non viene più ripreso e in 1h10' alla media di 41,143 si aggiudica la gara; al secondo posto Barbara Ampollini che risulterà prima nella categoria donne, e terzo, ma primo dei Supergentlemen/B, GianFranco Giavarini( Oiki).

La gara dei Gentlemen è vissuta, sin dal primo giro, dei sette in programma, sulla fuga di Iriano Garaboldi (P. Cinghiale) che, solo al quarto passaggio, viene raggiunto dal compagno di squadra Frigeri e dal bresciano Ronchetti. Claudio Frigeri in 1h24' alla media di 40,000 vince su Ronchetti e Garaboldi, a 30" Enea Coruzzi (Oiki) si piazza quarto regolando il gruppo in volata.

E' stata poi la volta dei Veterani, per loro 8 giri pari a Km 64, velocità sotenuta e tutti in gruppo per le prime cinque tornate, poi nasce una fuga di 9 unità tra questi due parmensi, Claudio Rio (Fela) e Corrado Maini (Il Sogno) il gruppo a 1'. All'ultimo giro sulla salita che porta alla Fratta, Silvio Gradellini con un poderoso allungo lascia i compagni di fuga e in 1h28' alla media di 43,686 taglia solitario il traguardo; per Rio e Maini rispettivamente la terza e la nona posizione.

L'ultima gara in programma, quella di Cadetti,Junior e Senior ha visto al via 103 concorrenti, nove i giri da percorrere per un totale di 72Km. Nonostante l'alta velocità tanti sono stati i tentativi di fuga, nessuno andato a buon fine. Solo a 2 giri dal termine, causa una caduta, il gruppo si fraziona in due tronconi, il primo è composto da una trentina di unità, il secondo dai rimanenti 50 concorrenti rimasti in gara. A 3 chilometri dall'arrivo scatta Claudio Vezzani (Velobike) al quale risponde Luca Scandiuzzi (P. Cinghiale) a 5" Maurizio Bonomini (Refa) e Francesco Moruzzi (Autoberetta) gli inseguitori a 15". In 1h41' alla media di 42,772 Scandiuzzi taglia vittorioso il traguardo su Vezzani, Bonomini e Moruzzi.

Al gruppo sportivo Pennelli Cinghiale, con 66 punti, è andato il Trofeo Lorenzo Susca.

"Ricordando Lorenzo" giunge alla sua quarta edizione (luglio)







## Al Sillara per ricordare Ivano Taciti

Quella domenica d'agosto Ivano Taciti, il «tabaccaio della Ghiaia», aveva inforcato la sua bicicletta per arrivare al consueto appuntamento con gli amici del circolo «Filippelli», per un bel giro fino al passo del Sillara. Per lui quel giorno il destino era in agguato; durante il ritorno, poco lontano dall'abitato di Corcagnano, accadde l'incidente che gli fu fatale. Gli amici ciclisti non lo hanno dimenticato e ha posato una targa ricordo in cima al passo del Sillara, l'ultima vetta scalata da Ivano. Per ricordarlo, nei giorni scorsi, una sessantina di ciclisti, hanno percorso lo stesso itinerario, fermandosi dinanzi alla targa per ascoltare le parole di Claudio Folli, alle quali sono seguiti un minuto di silenzio e l'applauso finale, prima del ritorno con il cuore gonfio di ricordi e tristezza per l'amico che non c'è più.

Ad un anno dalla scomparsa in ricordo di Ivano (agosto)



27 gennaio 2005: ci lascia Gianni Adorni

Un freddo giovedì pomeriggio, appena riscaldato da un tiepido sole, Gianni procede con andatura non forzata assieme ad alcuni suoi compagni. Improvvisamente Gianni cade al suolo fra la costernazione di chi gli è accanto. Gianni non c'è più, ma rimane vivo il ricordo di tanti chilometri "macinati" insieme e della sua costante presenza nelle attività svolte dalla società. Un uomo sempre cordiale e disponibile. Tre mesi più tardi la società devolverà in sua memoria una somma all'ospedale dei bambini di Parma.

# *stagione 2005*




Tappa sulle Alpi cuneesi



Michele Greci e Pietro Zivieri in azione

## Hanno pedalato «assieme» a Pantani

### Il Filippelli Parma Vecchia sulle salite rese mitiche dal Pirata

Sulle salite che hanno contribuito a creare il mito di Marco Pantani. Interessantissima dunque l'iniziativa di un folto gruppo di ciclisti del gruppo sportivo Filippelli Parma Vecchia, che nei giorni scorsi hanno trascorso alcuni giorni nel cuneese per cimentarsi sul Colle dell'Agnello, sul Colle della Fauniera e a Pian del Re sul Monviso: vale a dire sulle salite dove appunto il Pirata ha conquistato alcuni dei suoi più importanti successi.

Si è trattato dell'ennesima interessante iniziativa di un gruppo di cicloamatori che ogni anno sceglie come meta delle proprie escursioni i luoghi mitici del Giro e del Tour: l'anno scorso, ad esempio, ha scalato l'Alpe d'Huez, il Galibier e l'Izoard, dove si sono concluse alcune delle tappe più affascinanti del Tour.

Hanno preso parte all'iniziativa: Amedeo Berni, Maurizio Bricoli, Davide Bonazzi, Nicola Bonazzi, Luca Ceci, Claudio Folli, Roberto Fornari, Michele Greci, Angelo Larini, Paolo Maioli, Claudio Maradini, Mario Pagliaroli, Fabrizio Paini, Marco Savi, Alberto Spocci, Luca Vincetti, Pietro Zivieri e Mauro Spocci in qualità di autista.




I cicloamatori del gruppo sportivo «Filippelli Parma Vecchia» accanto al cippo che ricorda Pantani.




Folto gruppo sul Colle dell'Agnello (luglio)




Sul Monviso a Pian del Re (luglio)



Parma mare: in piedi, da sinistra, Adorni, Cabrini, Maioli, Colla, Bricoli M., Ceci, Capobianco M., Belli, Zivieri e Amico S.; accosciati, da sinistra, Folli, Amico N., Savi e Paini




Servizio corse alla Parma-Ravarano composto da Negri, Savi e Garbi



Mediofondo Artceramica

# Il Filippelli fa il bis: è campione provinciale

*(Ce.Vi.)* Con l'ultima prova disputata domenica scorsa, il «4° Memorial Bocchi», si è concluso il campionato provinciale Udace di cicloturismo. Sono state 18 le manifestazioni organizzate, con 34 gruppi sportivi interessati. L'organizzazione è andata dai semplici raduni a concentramento, ormai diventati dei classici a livello provinciale, come la «19° Noi per Loro» curata in ogni dettaglio dal gruppo sportivo Audax, la 25ª edizione del trofeo «La Roca» a Roccabianca, il «10° Memorial Ghidini» ed il «18° Trofeo Chiesi»: queste ultime due manifestazioni di medio fondo sono state organizzate rispettivamente dai gruppi sportivi Aquila e Chiesi Farmaceutici.

Non possiamo non menzionare le tre manifestazioni di Gran Fondo, la quarta edizione della Gran Fondo del Lambrusco «Gran Premio Cantine Ceci», la «Gran Fondo delle Valli Parmensi» e la seconda edizione della «Parma-Viareggio Memorial Raffaelli» organizzate in collaborazione dai gruppi sportivi Hot Bike Cafè e Filippelli Vecchia Parma; manifestazioni che hanno riscosso, con oltre duemilacinquecento presenze, notevole successo e sono state il vero fiore all'occhiello dell'Udace Parmense.



Alcuni componenti del gruppo sportivo Filippelli Vecchia Parma.

Il gruppo sportivo Filippelli Vecchia Parma, tenendo presente i dieci migliori risultati, si è aggiudicato per il secondo anno consecutivo il titolo provinciale seguito da Aquila e Agfa OS. La classifica per il cicloturismo femminile è andata all'Agfa OS davanti ad Audax e Velo Club la Bici.

Questa la classifica generale finale: 1) Filippelli Vecchia Parma p. 4290, 2) Aquila p. 3400, 3) Agfa OS p. 3040, 4) Avis Montechiarugolo p. 2140, 5) Cral Barilla p. 1980, 6) Avis Cri Aido Sorbolo p. 1850, 7) Pulivax p. 1850, 8) Audax p. 1750, 9) Impresa Costruzioni Toscani p. 1620, 10) S. Leonardo p. 1590. Seguono altri 24 gruppi sportivi con punteggi inferiori.

Classifica generale cicloturismo femminile: 1) Agfa OS p. 60, 2) Audax p. 28, 3) Velo Club La Bici p. 26, 4) Avis Montechiarugolo p. 24, 5) Filippelli Vecchia Parma p. 22, seguono altri sei gruppi con punteggi inferiori.

Ancora un successo: campioni provinciali

Cena sociale



IL GIORNALE DELLE GRAN FONDO Bicicletta

LE CRONACHE

# GRAN FONDO DELLE VALLI PARMENSI

## 2 luglio 2006 / Podio del lungo tutto straniero

**Buon successo dell'ottava edizione della granfondo parmense, che aveva cambiato, oltre ai percorsi, anche la posizione della logistica.**



Veramente ben riuscita l'ottava edizione della Gran Fondo delle Valli Parmensi, terza prova del Circuito del Ducato organizzata dalla Filippelli-Vecchia Parma in collaborazione con il Team Hot Bike. Il podio del percorso lungo è stato interamente appannaggio composto di atleti provenienti dal continente americano: ha vinto il venezuelano classe '86 Juan Torres del Team Whistle, che ha bruciato allo sprint l'argentino Juan Pablo Dotti del Team Bianchi al termine di una fuga a due partita lungo le rampe del Passo di Ticchiano, un'ottantina di kilometri prima dell'arrivo. Per il gruppo non c'è stato nulla da fare, tanto che i sei inseguitori componenti il risicato plotone sono arrivati a oltre cinque minuti di distacco, con un altro atleta del Team Whistle, lo statunitense Joseph Papp, che ha preceduto tutti per la terza piazza.

### Gli arrivi del medio

Arrivo a due anche nel percorso medio, con il toscano Alessandro Merlo del Team Cicli Carraro-Maggi, che ha battuto il corregionale Andrea Becconcini (Cicli Sovigliana) in una volata senza storia. Terzo il reggiano Claudio Vezzani, vano inseguitore solitario dei due davanti. Tra le donne, Gloria Gandini del team Emporio Bici, ha trionfato nel lungo precedendo Federica Baldi (Sport Infinity) di una quindicina di secondi. Il podio femminile del medio è andato, invece, alla piemontese Cristina Leonetti (Gebi Sistemi), che ha dominato la corsa, lasciando la seconda, Roberta Sacchelli (Hot Bike), a un paio di minuti. Va quindi in archivio un'edizione memorabile di questa granfondo (terza prova del Circuito del Ducato), favorita anche da un clima gradevole, con un caldo non eccessivo che ha permesso agli atleti di godersi l'Appennino parmense nel pieno del suo fascino.



### Giusti cambiamenti

Si è rivelata buona, inoltre, l'idea di trasferire la sede logistica da Parma a Langhirano, nell'incantevole cornice della Sezione Alpini del paese, immersa nel verde, così come azzeccata è stata la stesura dei due percorsi inediti, dal momento che sono piovuti complimenti da parte di tutti i partecipanti all'indirizzo del presidente della società organizzatrice, Claudio Folli. Quattrocento i partenti nella granfondo, che hanno colorato le strade di Val Parma, Val Cedra, Val Ceno e Val Baganza, ai quali vanno aggiunti i duecentocinquanta cicloturisti che hanno preso parte al raduno valevole per la Coppa del Ducato. Alla fine ricchissimi premi, prevalentemente di carattere enogastronomico, nel pieno rispetto della tradizione parmense, per oltre ottanta atleti e una decina di società (tra le quali s'è imposto il Team Borghi Racing con ventiquattro partenti; la medesima società s'è anche aggiudicata anche il premio quale squadra con il maggio numero di donne alla partenza, otto). L'appuntamento con l'ultima prova del Circuito del Ducato di Parma è fissato per domenica 24 settembre, con la Parma-Viareggio.

## I PRIMI DIECI

**Percorso lungo**

1° Juan Torres (Team Whistle), 122 km in 4h 00' 45" a 33.9 km/h di media; 2° J. Pablo Dotti (Team Bianchi); 3° Joseph Papp (Team Whistle); 4° Riccardo Corbetta (Fit Monza); 5° Nicola Contini (G.S. Fela); 6° Arnoldo Antonini (Mg k Vis); 7° Marco Massari (Free Bike); 8° Gabriele Rampollo (Scott); 9° Francesco Sancisi (Mg.K Vis-Lgl-Cinelli); 10° Gianni Fontana (Doc 69 Kennel).

**Percorso medio**

1° Alessandro Merlo (Cicli Carraro-Maggi) 103 km in 2h 52' 52" a 35.76 km/h di media; 2° Andrea Becconcini (Sovigliana); 3° Claudio Vezzani (Pennelli Cinghiale); 4° Lorenzo Milani (Pennelli Cinghiale); 5° Marco Ricci (Cicli Carraro-Maggi); 6° Enzo Melloni (Team Borghi); 7° Alberto Neri (G.S. Ontraino); 8° Roberto Stecconi; 9° Diego Rubini (Free Bike Team); 10° Marco Cavana (Team Suzzara Bike).



Articolo sul giornale delle Granfondo



Parma mare: da sinistra verso destra, Ferraguti, Conti, Capobianco M., Calzetti e Magnelli




Sul Passo Fedaia



Premiazione alla Parma-Ravarano



# Filippelli Parma Vecchia, i campionissimi

(ce.vi.) - Per il terzo anno consecutivo il Filippelli Parma Vecchia ha vinto il campionato provinciale di cicloturismo Udace. Al termine delle prove in programma ha totalizzato ben 4370 punti staccando nettamente Agfa OS e Aquila. Parti invertite in campo femminile, dove l'Agfa OS ha vinto con 450 punti davanti a Filippelli e Avis di Montechiarugolo.

**LE CLASSIFICHE**

Maschile

**1. Filippelli p. 4370; 2. Agfa OS p. 3480; 3. Aquila p. 3060; 4. Audax p. 1970; 5. Avis Montechiarugolo p. 1790; 6. S. Leonardo p. 1760; 7. Pulivax p. 1760; 8. Avis CRI Aido Sorbolo p. 1690; 9. Cral Barilla p. 1640; 10. Impresa Costruzioni Toscani p. 1470**

Femminile:

**1. Agfa OS p. 450; 2. Filippelli p. 310; 3. Avis Montechiarugolo p. 220; 4. Audax p. 200, 5. Velo Club la Bici p. 150.**

Tripletta nel campionato provinciale di cicloturismo Udace



I trionfatori di stagione: da sinistra, Angelo Larini, Michele Greci e Prisca Calzetti

# *stagione 2007*




Alla partenza della Parma mare:
quell'anno si arrivava a Lavagna



In azione verso …




…il Passo Mortirolo

Gli “eroici” Maioli, Zoni, Savi e Colla







All’Eroica si beve o si pedala?




Due atleti alle prese con gli inconvenienti del mestiere






**Maglie d'epoca** La squadra della Vecchia Parma che ha preso parte all'«Eroica» sulle strade della Toscana.

# Anche la Vecchia Parma sullo sterrato dell'«Eroica»

## Con maglie e bici d'epoca sulle strade bianche delle colline toscane

**Paolo Borelli**

Cosa può aver spinto, domenica scorsa, 2.251 cicloamatori fra i quali numerosi parmigiani sulle strade bianche delle colline toscane per dar vita all'undicesima edizione dell'"Eroica" ?Sicuramente la voglia di riscoprire il fascino del ciclismo delle origini, quello "puro", col vino rosso nella borraccia d'alluminio, oppure l'aspirazione di cimentarsi sui tracciati che un tempo erano percorsi dai campionissimi (ma pure dagli attuali corridori: è notizia di ieri il successo del russo Kolobnev, vicecampione del mondo, vincitore nella prima "Eroica" dei professionisti).

L'intrepida Associazione Parco Ciclistico del Chianti ha saputo con pazienza, anno dopo anno, far crescere questa manifestazione unica nel panorama internazionale, sostenendo addirittura la tutela di interi settori di carreggiate sterrate. Da Gaiole in Chianti, su e giù per i colli senesi, talora dolci altre volte arcigni con pendenze superiori al 16%, in oltre 200 km si attraversano luoghi carichi di storia e cari alla cultura italiana come Montalcino, Buonconvento e Radda in Chianti, fra scenografie da ciclismo anteguerra, nella polvere o nel fango.

Motivato e adeguatamente attrezzato un nutrito contingente della Filippelli Vecchia Parma capitanata del suo presidente Claudio Folli. «Per l'occasione - spiega Folli - abbiamo ritrovato in fondo ad un cassetto della nostra sede le maglie del '67, anno di fondazione della squadra, di conseguenza ci siamo dotati di biciclette del periodo ripristinate a regola d'arte». La Vecchia Parma ha così celebrato il quarantesimo anniversario.

Articolo sulla partecipazione all'Eroica (di Paolo Borelli)




Calzetti premiata da Vittorio Adorni
alla Granfondo Adorni




Gli organizzatori pedalano…
in macchina



Cena sociale: Folli
con i premiati
Bricoli M.,
Dallatana, Amico
N., Colabona,
Maioli e Dallara

# IL FILIPPELLI VECCHIA PARMA COMPIE QUARANT'ANNI

*è l'anno 2008*






Le atlete mettono in mostra la maglia del Quarantesimo

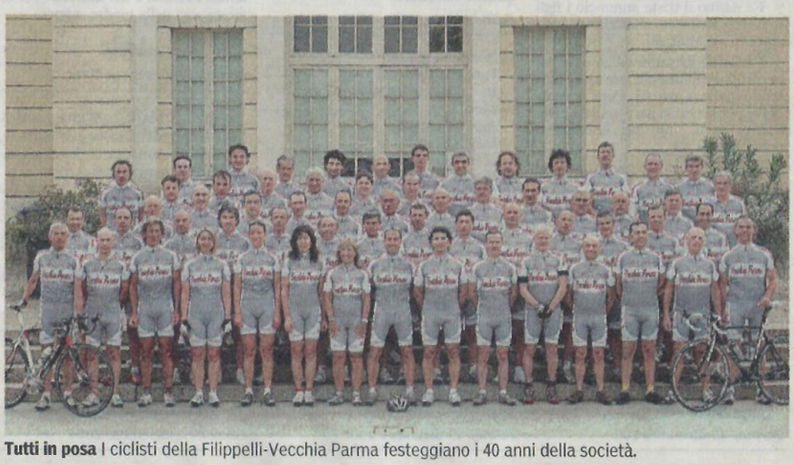
**Ciclismo amatoriale** ○ **Compie 40 anni la storica società nata in un'osteria**

# Filippelli-Vecchia Parma, auguri

**Paolo Borelli**

Nel cuore dell'Oltretorrente, in una serata invernale di 40 anni fa, alcuni amici appassionati di ciclismo che erano soliti trovarsi all'osteria Vecchia Parma di Borgo Marodolo, la stessa frequentata da Guido Picelli, decisero di fondare una squadra ciclistica con lo stesso nome del locale. Fra loro Renzo Fava, primo presidente del Gruppo Sportivo Vecchia Parma.

Il Filippelli-Vecchia Parma festeggia quindi quest'anno i quarant'anni di attività. «È iniziata così - ci conferma Claudio Folli, attuale presidente - la storia di una società che ha basato la propria esistenza sulla passione per la bicicletta e sull'amicizia».



**Tutti in posa** I ciclisti della Filippelli-Vecchia Parma festeggiano i 40 anni della società.

«Anno dopo anno - dice ancora Folli - l'attività è cresciuta e da quando siamo affiliati all'Udace sono nate alcune manifestazioni che hanno riscosso notevole successo come la Gran Fondo delle Valli Parmensi, la Parma-Ravarano e le gare dedicate a Lorenzo Susca e Ivano Taciti, due amici prematuramente scomparsi».

Quelli della Filippelli-Vecchia Parma sono dei veri innamorati di questo sport, tanto da praticarlo in tutte le forme, dalla semplice escursione ad impegnative gran fondo come la «Campagnolo» sulle dolomiti bellunesi. Ma anche campioni di solidarietà grazie alla recente donazione di duemila euro alle associazioni «Asia» e «Verso il sereno».

«Questo anniversario ci rende orgogliosi - sottolinea Folli - e abbiamo voluto ricordarlo con una speciale maglia celebrativa. Ma per noi è solo un punto di partenza e non un traguardo». ◆

Articolo sui quarant'anni di attività (di Paolo Borelli)



Stage invernale a San Vincenzo



L'atleta (nonché speaker del gruppo) Fabbri beato fra le donne



Tagliavini guida, Zivieri pedala: ecco due dei capisaldi nella storia della società




Arrivo in parata alla
Granfondo dei Tre Laghi




Parma mare con
destinazione Chiavari




Corvara: quando il tempo non aiuta,
questa è anche l'occasione per stare
insieme alle famiglie

# *stagione 2009*





Foto di gruppo con l'aggiunta
di … Paolo Borelli



Passo dei Casoni
(in Lunigiana)




Maglia celebrativa



Atleti “posteggiati” a Corvara (luglio)




Sul Passo Giau

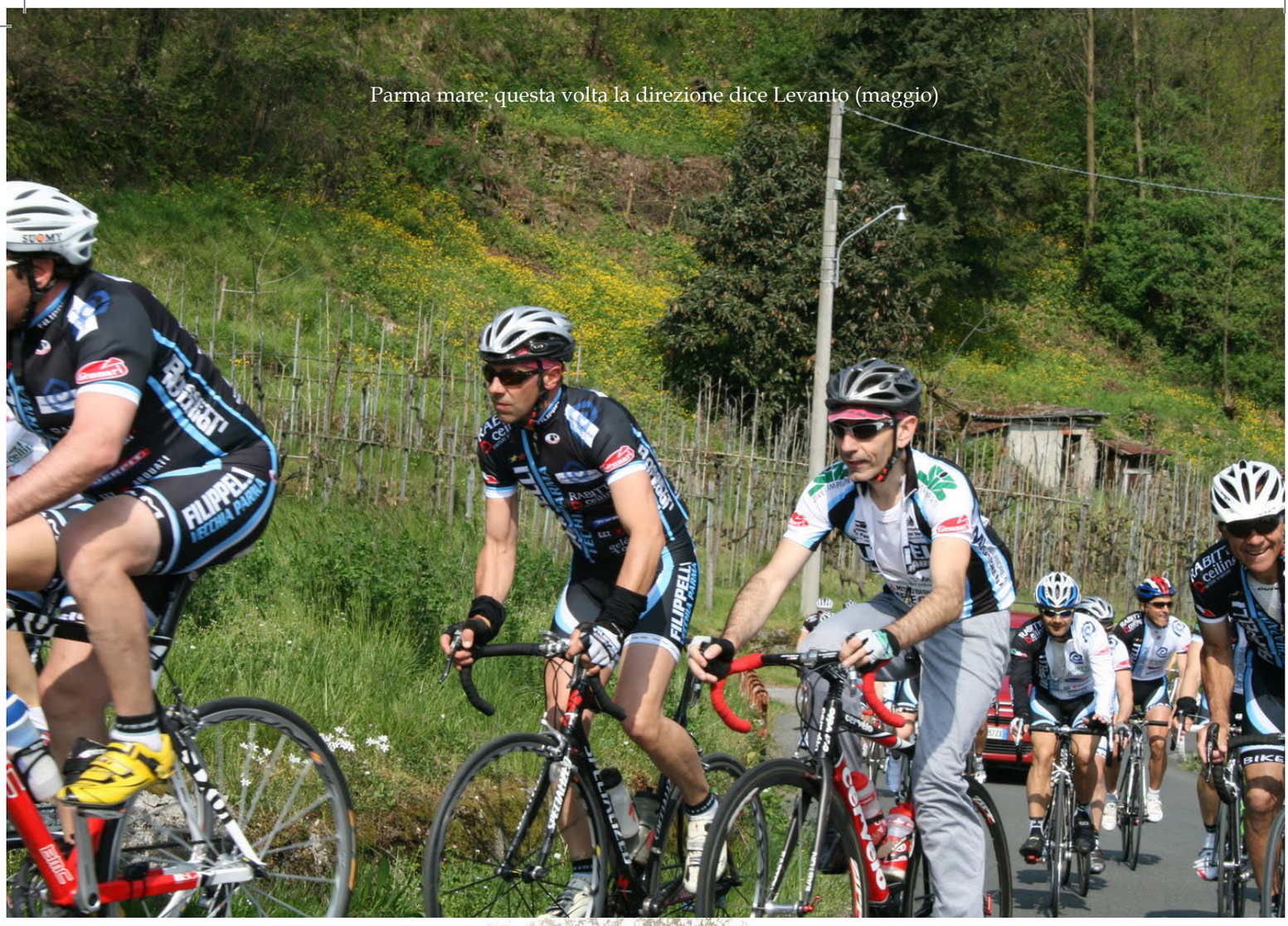


Non solo in bici da corsa…
Bicinghialissima
(novembre)

# *stagione 2010*



Ciao Ballaro




Parma mare: questa volta la direzione dice Levanto (maggio)




Secondo giro a tappe: siamo alla partenza (giugno)



Secondo giro a tappe: Bricoli M. e Ferri conducono il plotone



Stage in Val di Sole (luglio)




Cacchioli e Capobianco sembrano essere in attesa di rinforzi …

Tagliavini impegnato nell'Eroica (ottobre)





La Gardesana di novembre: in piedi, da sinistra, Perrotta, Toscani, Mozzoni, Lambri, Capobianco, Bonati, Colla e Sassi; accosciati, da sinistra, Savi, Ballerini, Pezzarossa, Acca, Bricoli M., Zoni e Tanara

# *stagione 2011*



Gruppo alla Randonnée del Lago Maggiore (febbraio)



Terzo giro a tappe (giugno): gli atleti…




… e le bici




Atleti in sosta nel corso della Randonnée matildica




Ciclovacanza di luglio: "Punta Veleno" con Agnetti al centro del gruppo




Parma mare in una "fredda" giornata settembrina

# *stagione 2012*






Quarto giro a tappe (maggio)

Ciclovacanza a Moena per chi preferisce la bici da corsa (luglio)






Maioli, Bricoli M., Corradi, Ceci e Colabona optano per completare la "Südtirol Sellaronda Hero", gara di lunga distanza in mountain bike



Zivieri con i premiati di quell'anno: da sinistra, Pederzani, Coletti, Bonati, Greci M., Canali, Frazzetto; in basso, De Bonis e Maradini

# *stagione 2013*




Foto sociale presso il negozio di Solimè

# Checkpoint Stoneman - Trail




## IN SEI ALLA STONEMAN

Il 12/13 luglio cinque atleti ASD Filippelli Vecchia Parma, Maurizio Bricoli, Davide Colla, Andrea Corradi, "Feis" Fayssal El Meffedel e Maioli Paolo con l'amico Fausto Del Monte hanno percorso lo Stoneman Trail che è un percorso tra le Dolomiti ideato e realizzato dal professionista della MTB Roland Stauder di 120km. e 4800mt. di dislivello positivo. Il ciclista viene guidato dagli "Stanemandlan" ossia gli "omini di pietra", che già da molti secoli conducono gli alpinisti in montagna.
La leggenda narra che in passato un campione di mountain bike decise di percorrere i sentieri tra le Dolomiti. Intento e concentrato solo su sé stesso, non si accorse che stava pedalando in un paradiso di rara bellezza. Ignorò completamente la natura della Valle di Sesto. La Cima Uno, per punire la superficialità del ciclista, fece rotolare dalla sua vetta un'enorme quantità di sassi. Il ciclista si salvò, ma la sua bicicletta rimase sotterrata. A questo punto il ciclista fu costretto a volgere lo sguardo verso le cime e rimase ammirato da tanta bellezza. Tornato a recuperare la sua bicicletta, in segno di umiltà, con i massi crollati, creò delle statuette che poi dispose lungo tutto il percorso.

"La **Stoneman,** é un'avventura in MTB che inizia con un sogno e si conclude con un'esperienza molto profonda. Non si tratta di una gara, conta solo la sfida e la voglia di farcela."

La partenza è da Dobbiaco in Alta val Pusteria, si raggiunge San Candido poi da Versiaco di sotto inizia l'ascesa alla prima asperità di giornata il Marchkinkele 1^checkpoint, detto anche "cresta di confine".
Percorriamo una vecchia strada militare che arriva alla sommità a quota 2.545 mt. il panorama è fantastico, con montagne a 360°; dalla vetta, la più alta della zona, si può ammirare verso sud, le Tre Cime di Lavaredo ed il Monte Elmo, fino alle vette Ampezzane delle Tofane e del Cristallo, mentre dal versante austriaco la vista spazia fino al Glossglockner
Dopo una lunga discesa in sigle-track si ritorna a valle ai 1103 mt. di Prato alla Drava percorriamo la ciclabile lungo il torrente Drau e si arriva a Sillian in territorio Austriaco, da qui la strada ricomincia a salire con pendenze molto impegnative, raggiungiamo la malga Leckfeldam a 1900 mt. e dopo un buon ristoro si riprende per l'utimo sforzo di giornata lo Sillianerhütte a 2447 mt. 2^checkpoint, la soddisfazione è grande, il tramonto dal rifugio ti lascia senza respiro.

Sveglia di buon ora, dopo un abbondante colazione e una controllata ai mezzi si riparte percorrendo il noto singletrail denominato transito "Demut" che si snoda ad un'altezza di 2400 mt. rimanendo in cresta per una quindicina di kilometri per arrivare al passo Sivella 2329 mt. 3^checkpoint, punzonatura foto di rito e giù in picchiata tra splendidi rododendri in fiore e tornanti fino a Malga Nemes poi ancora giù tra boschi di abeti per Dosoledo (BL) una breve sosta e si riparte per Valgrande 1362 mt. 4^checkpoint, raggiungiamo passo Monte Croce di Comelico 1600 mt. poi l'ultimo sforzo per Prati di Croda Rossa a 1900 mt. e 5^ e ultimo checkpoint, è fatta, il sogno si è realizzato, oramai mancano pochi kilometri, ripartiamo e dopo un impegnativo single-track raggiungiamo Sesto, poi la pista ciclabile ci riporta a Dobbiaco, ritiriamo l'ambito trofeo Stoneman creato appositamente da Roland Stauder, ora possiamo dire di aver fatto una grandissima avventura, sicuramente i ricordi rimarranno fra i più belli, sicuramente ritorneremo in quei posti, non sarà forse come la prima volta, ma tornarci è d'obbligo.

Stoneman

BIKE TEAM FILIPPELLI VECCHIA PARMA

scritto da Paolo Borelli






Giugno 2013: nasce la Randonnée delle Valli Parmensi

# IL NOSTRO FIORE ALL'OCCHIELLO: LA RANDONNÉE DELLE VALLI PARMENSI

*di*
Michele Ferri

Il 24 giugno 2012, dopo quattordici edizioni, cala il sipario sulla "Granfondo delle Valli Parmensi", manifestazione che nel corso degli anni seppe consolidarsi nel panorama granfondistico nazionale; purtroppo non era più sostenibile dalla nostra società causa gli alti costi necessari per mantenere quegli standard organizzativi che tale tipo di manifestazione imponeva.

Nel corso di quegli anni alcuni soci cominciano a dilettarsi nelle Randonnée, manifestazioni di senso opposto alle Granfondo, perché il motto del *randonneur* recita "né forte né piano, ma sempre lontano".

È un ciclismo non esasperato dalla competizione, dalle classifiche, dalle griglie di partenza, ma non per questo meno impegnativo e meno severo. Dove chi ti sta a fianco non è l'avversario da battere, ma il compagno di viaggio. Dove non conta in che posizione arrivi, ma l'arrivare. Dove i ristori te li inventi, se non li trovi.

Dove nessuno si arrabbia se non tiri, e magari ti offre la sua ruota per farti fare meno fatica. Dove ogni tanto o spesso alzi gli occhi dall'asfalto e guardi e vedi e capisci i luoghi e ne fai la loro conoscenza.

Da lì scattano l'idea e il desiderio di organizzarne una, e il passo nel prendere la decisione è assai breve. Il 23 giugno 2013 ha così luogo la prima Randonnée delle Valli Parmensi.

Le prime due edizioni sono abbastanza interlocutorie; i percorsi ricalcano in parte il vecchio tragitto della Granfondo e ci servono per meglio comprendere il tipo di Randonnée che abbiamo in mente di fare. La svolta avviene nel 2015, con lo spostamento della manifestazione alla fine di marzo (mese propizio per i "brevetti 200 km"), ma soprattutto il percorso che unisce i Castelli del Ducato e i ricchi ristori a base di prodotti locali fanno sì che nell'arco di un paio di edizioni la manifestazione sia oggi un appuntamento imperdibile fra gli appassionati, fino a contare circa milletrecento partecipanti nell'edizione 2017.

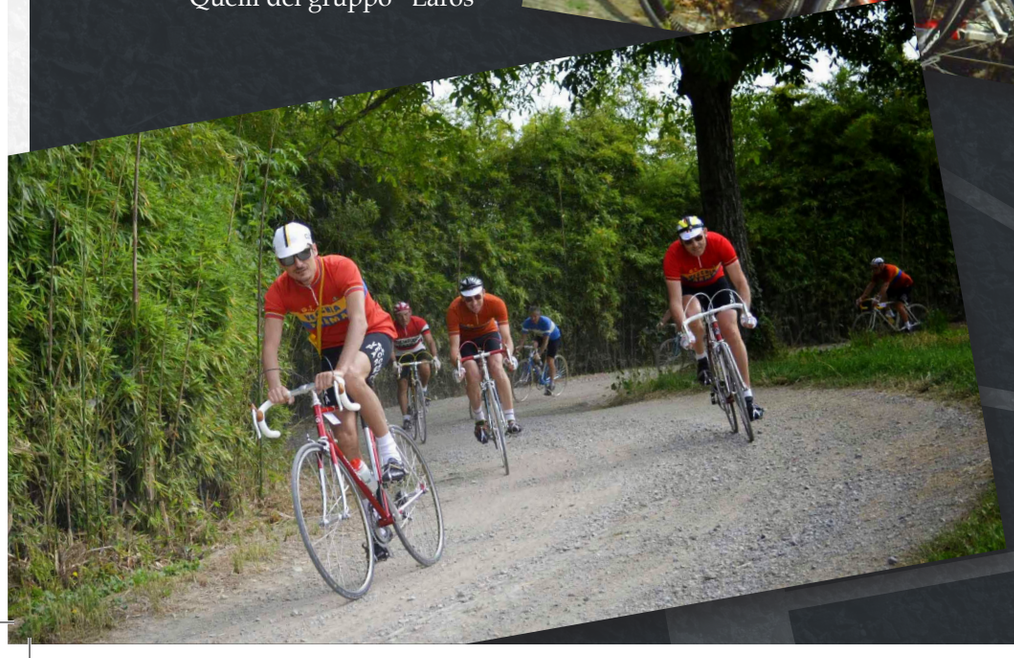


Parma mare: si va verso Pietrasanta






Quelli del gruppo “Laros”



I nostri atleti impegnati
nella “Polverosa”

# 2014: NASCE L'ATTUALE "TRE GIORNI" CHE PARTE DA PARMA E ARRIVA... DA QUALCHE PARTE

*di*
Duccio Grimaldeschi

HO avuto la fortuna di poter partecipare alla prima edizione nel 2014 e da allora non sono mai mancato. E mi sono sempre chiesto se c'è qualcosa di mitico in questo che ormai è un tradizionale e piacevole appuntamento del mese di giugno.

Mitico perché in ogni tragitto scelto attraversiamo una parte dello Stivale, che in ogni luogo e in ogni dove offre paesaggi affascinanti dagli scorci spettacolari.

Ci tengono a battesimo le colline del Chianti, le crete senesi, il cuore dell'Umbria fino ad arrivare ad Assisi. La seconda edizione si districa tra la zona del Garda, la valle dell'Adige, le montagne intorno ad Asiago con l'arrivo sul Monte Grappa. Nel 2016 affrontiamo di nuovo l'Appennino tosco-emiliano, passando da Pisa, risalendo verso Volterra, toccando un po' della Val d'Orcia fino ad arrivare davanti a tutta la mastodontica bellezza delle mura di Orvieto. L'anno successivo si va verso Bologna per affrontare una parte della "Nove Colli"; una volta nelle Marche, si passa da Urbino, si porge un doveroso saluto al compianto Michele Scarponi nella sua Filottrano e si chiude a Loreto.

E nell'anno del cinquantenario? Beh, il mondo della bici da corsa non è solo Italia e allora via passando da Poggio e Cipressa per andare "Oltralpe" fino a pedalare sulle strade del Principato di Monaco; in macchina da corsa? Per carità, in bicicletta da corsa!!!

E se aggiungessimo una "s" al termine "mitico"? "Mistico", per esempio. Diciamo che spesso e non a caso sono stati scelti luoghi di arrivo come la Basilica di Assisi, il Duomo di Orvieto e il Santuario di Loreto oppure altri di passaggio come San Luca a Bologna. La matrice religiosa non è però la sola ad essere tenuta in considerazione: esiste anche quella legata alle vicende storiche, come l'arrivo proprio nell'anno del Centenario in cima al Grappa, ove si trova il sacrario militare che celebra i Caduti delle Grande Guerra. E poi il tema dell'Arte, come le visite in città come Firenze e Siena.

Ma quel che più viene dal profondo e che di fatto unisce gli atleti è quel senso di grande partecipazione in quei tre giorni dell'anno durante i quali la bicicletta è solo il mezzo sul quale pedaliamo; tutto il resto lo fanno i sorrisi, le pacche sulle spalle, gli applausi ad ogni traguardo raggiunto insieme. Senza dimenticare chi ogni anno dedica con piacere il proprio tempo alla guida del furgone, con il quale ci assiste durante l'intero tragitto fungendo come una sorta di angelo custode.

Articolo sul "pellegrinaggio" in bdc fino ad Assisi (di Paolo Borelli)

Cicloamatori ▸ Tour in tre tappe



**Squadra unita** Gli amatori del Bike team Filippelli sul sagrato della basilica di Assisi.

# «Pellegrinaggio» ad Assisi per il Bike team Filippelli

**Paolo Borelli**

Non è da tutti unire vacanze, amicizia e il proprio sport preferito. Questa ricetta, invece, al Bike team Filippelli la conoscono bene, fin dai remoti tempi della Vecchia Parma, negli anni Sessanta. Come ogni anno, un drappello di venticinque cicloamatori, in cui spicca pure la presenza femminile, e diversi accompagnatori, si è cimentato in un giro a tappe cicloturistico lungo le strade italiane. Meta del tour, Assisi. Questo «pellegrinaggio» ciclistico in tre tappe è stato orchestrato da Andrea Mozzoni, coadiuvato da Andrea Corradi e Michele Ferri, sotto la supervisione del presidente Claudio Folli. A coordinare i trasferimenti mediante un automezzo, Franco Tagliavini, uno dei veterani della formazione nata e cresciuta nell'Oltretorrente.

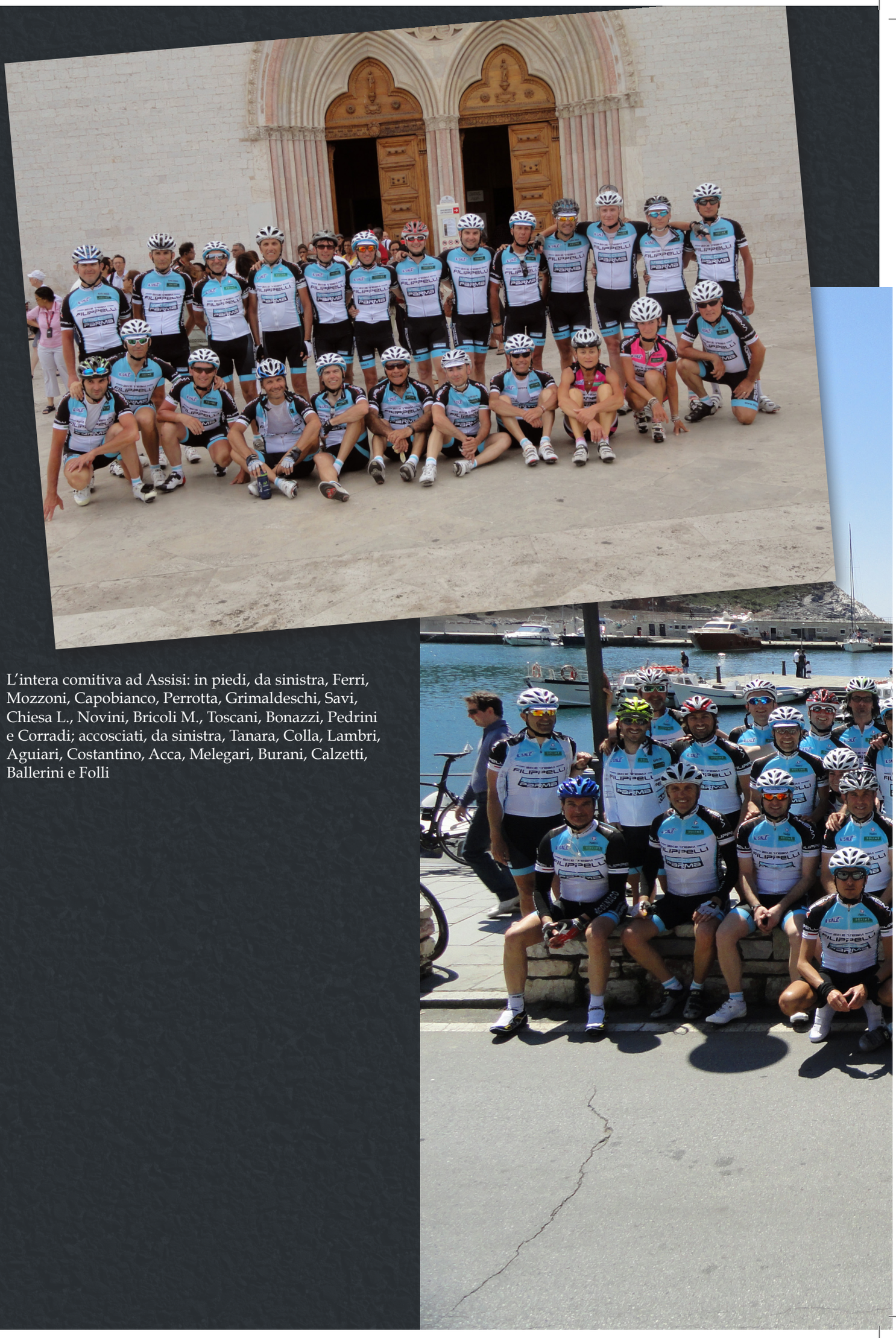
La partenza dalla sede di via Sacco ha sancito l'inizio di questa «avventura». Primo traguardo, dopo oltre duecento chilometri, valicato l'appennino al passo della Futa, Barberino del Mugello. La seconda tappa prevedeva l'arrivo a Siena. Una frazione più corta, ma spettacolare grazie ai paesaggi della Val di Chiana e del Chianti senese. E dopo quasi cinquecento chilometri e un dislivello complessivo di oltre seimila metri, meta dell'ultima tappa, Assisi. «Se potessi fare un elenco di ciò che mi ha colpito - spiega Luca Chiesa, uno dei protagonisti - citerei i campi dorati, gli uliveti, le siepi di lavanda, le torri incontrate per strada, la fatica delle salite, l'ebbrezza delle discese, ma anche le mangiate e le risate in compagnia».◆



Ascesa verso la Basilica



Foto di gruppo con Assisi sullo sfondo



L’intera comitiva ad Assisi: in piedi, da sinistra, Ferri, Mozzoni, Capobianco, Perrotta, Grimaldeschi, Savi, Chiesa L., Novini, Bricoli M., Toscani, Bonazzi, Pedrini e Corradi; accosciati, da sinistra, Tanara, Colla, Lambri, Aguiari, Costantino, Acca, Melegari, Burani, Calzetti, Ballerini e Folli




Parma mare: l'edizione con più partecipanti ci vede arrivare a Portovenere

Ciclovacanza settembrina all'Isola d'Elba: in piedi, da sinistra, Olivati, Cocchi, Costantino, Chiesa L., Bricoli M., Corradi, Calzetti, Chiesa P., Pezzarossa e Folli



Folto gruppo alla "Tartufo Bike" (ottobre)



Premiazioni di fine anno alla cena sociale (novembre)

# *stagione 2015*



In cima al Carpegna nel ricordo di Marco Pantani (aprile)



Parma-Cesenatico di maggio: in piedi, da sinistra, Corradi, Tanara, Massimino, Colla, Chiesa L., Novini, Mozzoni, Zanetti e Toscani; accosciati, da sinistra, Capobianco, Tarquini, Bricoli M., Lambri, Burani, Savi, Calzetti e Bonati



Parma mare con foto all'arrivo in quel di Camogli

**STORIE DI VIAGGIO**
Parti e racconta

Ogni storia non dovrà superare le quaranta righe dattiloscritte e dovrà essere corredata da almeno due fotografie. L'autore riceverà una sella comfort della Selle Italia. E-mail: storiediviaggio@ct-cicloturismo.it

Circa quaranta partecipanti alla "classica" del team Filippelli, con grande festa finale!

# Da Parma al... pesce

Resoconto di
**Duccio Grimaldeschi**
di Parma

E' per me emozionante raccontare quanto di bello è stato organizzato anche nel 2015 dalla società ciclistica Filippelli di Parma. Sono iscritto dal 2013 e quindi so di riporto che la tradizione della "Parma-mare" va avanti da tempo e che negli anni ha visto una partecipazione sempre maggiore dei tanti ciclisti iscritti alla nostra associazione. Oltre quaranta di questi si sono così ritrovati la mattina del 24 maggio alle ore 6,30 con la determinazione di chi vuole completare l'intero percorso di circa 170 chilometri e con la voglia di affrontarlo assieme a coloro che condividono la passione per la bici da corsa e che per quel giorno sono veri e propri compagni di viaggio. Questo è lo spirito che anima la nostra squadra.

Veniamo alla mera cronaca. Il tempo ci aiuta: non è mai piovuto, cielo soleggiato ma non troppo, un po' di freddo preso solo nella lunga discesa che ci porta dall'Emilia alla Liguria. Le prime due ore corrono via tra una chiacchera e l'altra, stando affiancati due a due e cercando di non dare troppo fastidio alle vetture che sfrecciano verso il mare. Passiamo da paesi come Collecchio e Fornovo di Taro; ci rallenta qualche foratura prima di arrivare a Borgo Val di Taro per la prima sosta alla ricerca di un caffè e di un po' di ristoro. Si riparte per affrontare il primo Gpm (che sarà poi la "Cima Coppi" di giornata), ossia il Passo del Bocco a quota 967 metri; per arrivarci attraversiamo in mezzo ad una folta vegetazione la Val di Taro, che è terra nota per i pregiati funghi e che separa il Piacentino dallo Spezzino. Qualcuno arriva in cima prima degli altri, ma questo conta poco: la cosa più importante è veder scollinare l'ultimo gruppetto, e soprattutto veder spuntare dal furgoncino (guidato da Nicola) che "ci segue come un angelo" tavolini che vengono imbanditi da panini imbottiti e dolci vari. Ovviamente anche acqua e succhi non mancano alla festa. Scambi di battute e qualche risata tra gli atleti, alcune foto ricordo scattate da Gianpaolo e poi giù verso Borgonovo passando dal punto laddove nel 2011 si spense la vita del povero Wouter Weylandt.



*Sopra, foto di gruppo all'arrivo in Liguria, poi tutti a mangiare pesce al ristorante*



Giunti in fondo alla discesa, con oltre 100 chilometri percorsi, molti di noi hanno sentito le gambe "vuote", ma Camogli è ancora lontana; altri si chiedono dove sia finalmente il bivio a sinistra che porta verso il mare. Ma manca ancora un'asperità. Passato il centro abitato di Gattorna, ecco il cartello per Uscio...



Si ricomincia a salire, l'ascesa è più corta ma più tosta della precedente. Qualcuno scatta, gli altri seguono e quando gli ultimi arrivano in cima si apre davanti a tutti noi lo splendido panorama dall'alto della zona di Recco. Dai, ragazzi, un ultimo sforzo... ci aspettano gli ultimi quindici chilometri, poi una volta arrivati alla meta ecco la meritata foto di gruppo che mette in evidenza facce soddisfatte e sorridenti per aver raggiunto l'obiettivo comune.

C'è un finale? Si, assolutamente degno. Dopo una bella rinfrescata sotto la doccia ed una breve passeggiata sul lungomare di Camogli, il culmine viene rappresentato dall'appendice conviviale presso uno dei tanti bei ristoranti sul mare. Pranzo o cena, non saprei, visto l'orario di metà pomeriggio; fatto sta che il cibo a base di pesce è graditissimo ed il vino può sgorgare a volontà dato che a guidare per il ritorno sarà l'autista del pullman che ci riporterà in tarda serata a Parma, a chiusura di una giornata davvero speciale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA




Colle delle Finestre (giugno)




Colle dell'Agnello (agosto)

Primo piano

CICLOPASSIONE
VIAGGIO NELLE SOCIETA' AMATORIALI

Testi di
Vittorio Rotolo



# Asd Filippelli, l'Italia vista in bici

Sono un'ottantina gli iscritti alla società, che vanta 48 anni di storia. Organizza delle «tre giorni» per vedere i luoghi più belli della penisola. Ogni anno promuove la «Randonnée delle Valli Parmensi»

Agli occhi di un appassionato ma anche di chi, questa disciplina, non la sente propria, c'è un aspetto che rende assai suggestiva l'idea di immergersi in un'esperienza di cicloturismo: è il fatto di poter fare - seppur per qualche giorno - la vita del ciclista, ma senza l'assillo della competizione e di un cronometro da bloccare sul miglior tempo possibile.

Lo sanno bene gli oltre 80 soci della Asd Filippelli Vecchia Parma, società che vanta la bellezza di 48 anni di storia e che nelle sue «tre giorni», puntualmente ripetute ogni anno, alla scoperta dei luoghi più incantevoli della nostra penisola, si lascia accompagnare da una «ammiraglia». Già, proprio come gli squadroni professionistici che partecipano al Giro d'Italia o al Tour de France.

Lungo il percorso, ad un ciclista capita di forare una gomma? Nessun problema: c'è sempre qualcuno pronto a scendere immediatamente dal furgoncino per cambiarla «al volo».

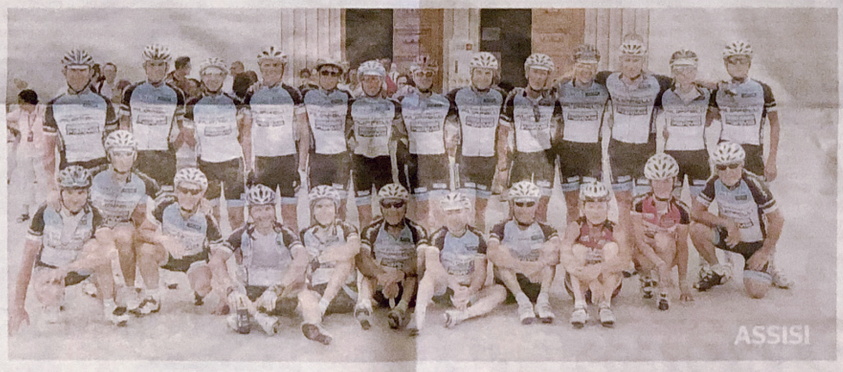
I paesaggi sono indimenticabili: i 220 chilometri di pista ciclabile tra Parma e Rovereto, che accarezzano le sponde del Po e del Mincio, sono uno spettacolo assoluto, per gli occhi e per il cuore. Ma la pedalata non è sempre così dolce. Ci sono, infatti, anche le salite, come quella che conduce fino alla cima del Monte Grappa, sulle Prealpi venete. Sono arrivati anche lì i ciclisti della Filippelli, affrontando una salita talmente impervia che, fa notare qualcuno senza troppi giri di parole, «non ha nulla da invidiare alle Dolomiti...».

Nato nel cuore dell'Oltretorrente come Vecchia Parma (rifacendosi all'insegna dell'Osteria Parma Vecchia di borgo Marodolo), il gruppo ha visto quindi aggiungersi il nome Filippelli nel 1998, una volta trasferito il proprio quartier generale all'interno dell'omonimo circolo di via Sacco. Fiore all'occhiello dell'attività è la «Randonnée delle Valli Parmensi», ideata nel 2013 e che ha preso il posto di quella Gran Fondo arrivata, nelle ultime edizioni, ad accogliere oltre un migliaio di partecipanti.

Il tema dominante della Randonnée, che quest'anno ha fatto registrare un vero e proprio boom di iscritti (850, provenienti da tutta Italia) è rappresentato dai castelli del Ducato di Parma e Piacenza. Nove quelli interessati dalla manifestazione (Montechiarugolo, Felino, Sala Baganza, Varano Melegari, Vigoleno, Castell'Arquato, Scipione e Tabiano), con i controlli posti all'interno delle antiche dimore, in modo da consentire ai partecipanti di godere della visione di scorci impareggiabili.

Concepita su una distanza di circa 200 chilometri, la Randonnée delle Valli Parmensi è anche propedeutica alla Parigi-Brest-Parigi, una grande classica del panorama internazionale. Ma è soprattutto un momento ideale per tutti quelli che intendono vivere il rapporto con la bicicletta in maniera mai scontata. ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSISI



FIRENZE



PORTOVENERE

I PROTAGONISTI

## «Il sorriso di Lella ci accompagna nelle uscite»

«Ogni anno la nostra squadra si pone come obiettivo il raggiungimento di due località: una di montagna ed un'altra di mare. È una roba impegnativa ma, al tempo stesso, anche un'avventura stimolante capace sempre di regalare emozioni nuove».

Claudio Folli è molto di più che una semplice guida, per la Filippelli Vecchia Parma: è l'instancabile animatore e promotore di tutte le uscite del gruppo.

«Come dimenticare - racconta -, ad esempio, quelle che ci hanno condotto fino ad Assisi ed Orvieto, a Portovenere ed a Camogli, oppure a Cesenatico: quella volta percorremmo 240 in bici, con rientro in serata a bordo di un pullman».

«La fatica di una salita, come il Colle dell'Agnello o i passi alpini delle "Cinque Dogane", tra l'Italia, la Svizzera e l'Austria, pesano se vogliamo fino ad un certo punto, nella misura in cui è proprio in quei frangente che apprezzi lo stare insieme, l'aiutarsi a vicenda, anche con una semplice parola di incoraggiamento. Arrivati in cima, poi, ti basta guardare il paesaggio che sta sotto i tuoi piedi, per renderti conto di quanto straordinaria sia la natura».

Passione per lo sport ed entusiasmo. Ma a tenere ben saldi i fili dell'amicizia, nel gruppo della Filippelli Vecchia Parma, è anche il più nobile valore della solidarietà. Sulle maglie della squadra, infatti, compare il logo di una onlus parmigiana, «Il Sorriso di Lella». «Lella era la moglie di mio fratello Stefano - spiega Luca Chiesa, consigliere e ciclista della Filippelli -: un brutto male se l'è portata via troppo presto, due anni fa. Lella, però, continua a vivere nel ricordo di tutti quelli che l'hanno conosciuta ed amata, così come nelle nostre stesse pedalate. E questo gemellaggio tra l'associazione a lei dedicata e la Filippelli - aggiunge ancora Chiesa - ha prodotto bellissimi frutti: ogni anno raccogliamo fondi da destinare in beneficenza, anche al reparto di Oncoematologia pediatrica dell'Ospedale dei Bambini Pietro Barilla. Lella, siamo certi, ne sarà felice». ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA




Gruppo partecipante alla partenza della “Tre Giorni”




Foto di gruppo sul Ponte di Bassano

Il podio della crono sociale (novembre): in piedi, da sinistra, Toscani, Grimaldeschi, Pederzani, Savi, Ballerini, Bricoli M. e Maradini





Villani guida il gruppo impegnato nella Gardesana (novembre)




Filippelli Vecchia Parma e Associazione "Il Sorriso di Lella" insieme per la ricerca: Folli con Stefano Chiesa

# *stagione 2016*



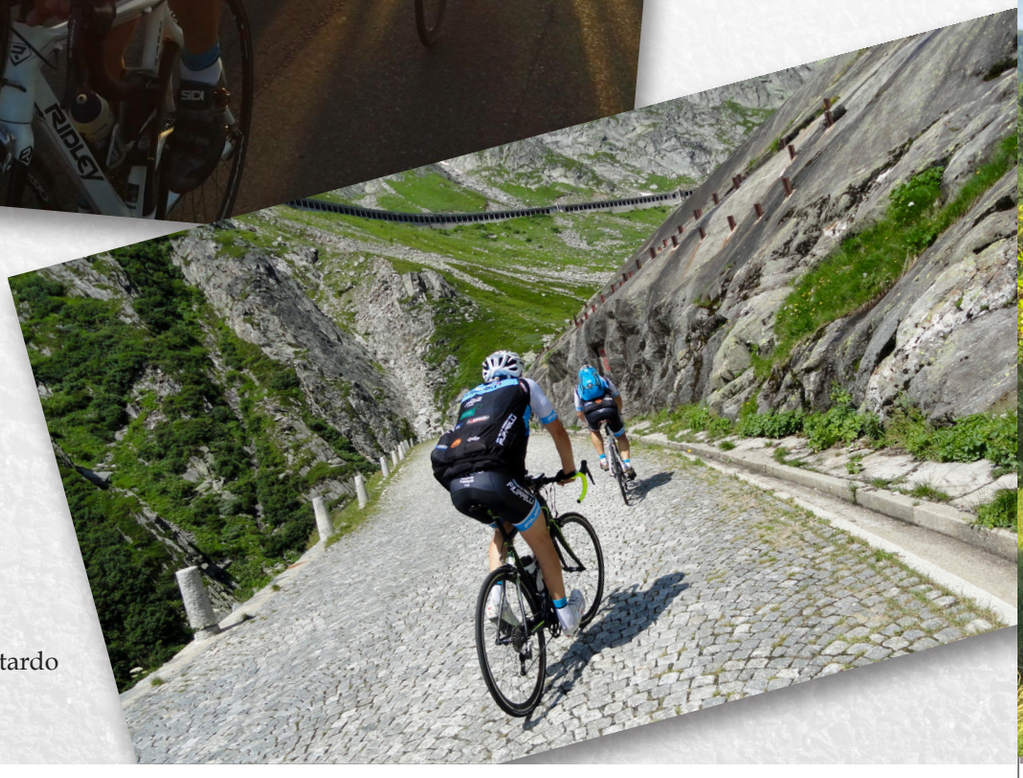
Foto sociale presso la sede di Solimè a Cavriago (RE)

Randonnée delle Valli Parmensi: conferenza stampa in Comune (marzo)





Parma mare Acsi: Presidente e Vice Presidente in testa al plotone



Atleti verso il Passo del San Gottardo




Passo della Novena: si riconoscono, da sinistra, Grimaldeschi, La Greca, Tarquini, Bricoli M., Fornari M., Ballerini, Pedrini, Lambri, Ferri, Calzetti, Sassi, Melegari, Colla, Toscani, Tanara e Bonazzi

Foto di gruppo con le mura di Orvieto sullo sfondo: in piedi, da sinistra, Tarquini, Costantino, Colla, Perrotta, Massimino, Bonazzi, Toscani, Capobianco, Mozzoni, Calzetti, Marani, Ferri, Amico S. e Benassi; accosciati, da sinistra, Bricoli M., Aguiari, Folli, Ballerini, Grimaldeschi, Burani, Lambri, Savi, Cocchi, Pedrini, Tanara e Giovanardi

Ogni storia non dovrà superare le quaranta righe dattiloscritte e dovrà essere corredata da almeno due fotografie. L'autore riceverà una sella comfort della Selle Italia. E-mail: storiediviaggio@ct-cicloturismo.it

Selle ITALIA

## Tre giorni di viaggio per gli emiliani della Filippelli. E alla fine, selfie davanti al Duomo

# Parma, Pisa, Orvieto!

Resoconto di
**Duccio Grimaldeschi**
di Parma



*Un viaggio dalle mille soste: sopra, a Piazza dei Miracoli a Pisa. A destra, l'arrivo a Orvieto.*





Si è soliti definire l'Italia come il "Bel paese" e come non essere d'accordo pensando al percorso tracciato per la "Tre Giorni" organizzata (come ogni anno) dalla società ciclistica Filippelli di Parma; che dalla città ducale ha condotto fino alle rampe delle mura di Orvieto: 25 ciclisti, 540 chilometri, oltre 5.000 metri di dislivello e il solito furgone a far da "angelo custode".

Si parte dalla sede del circolo per la prima tappa con arrivo a Tirrenia. Con oltre 200 chilometri da percorrere bisogna partire alle prime luci dell'alba. I primi tratti li conoscevamo bene, ma la prima cima degna di rilievo è il Passo del Brattello a quota 950 metri, che dall'Emilia ci porta in picchiata fino a Pontremoli in Toscana. Qui ci attende il furgone e un po' di meritato ristoro. Una volta ricaricate le batterie, si riparte e si raggiunge in poco tempo prima Aulla, poi finalmente il mare. La costa tirrenica ci fa da compagna di viaggio fino a quando non si torna verso l'interno verso Piazza dei Miracoli a Pisa. Foto di gruppo con uno degli sfondi che il mondo più ci invidia e via di nuovo in bici senza più soste per arrivare alla prima destinazione. La serata trascorre veloce tra un aperitivo, la cena a base di pesce ed una bella passeggiata per il rientro in albergo.

La mattina dopo si parte alla volta di Murlo e la tappa di circa 180 chilometri si presenta con l'incognita meteo. Rosignano, Cecina, Castiglioncello sono le prime fermate di giornata; i paesaggi variano... costeggiamo gli arenili, saliamo e scendiamo lungo strade a picco sul mare e folte pinete. Arriva però il momento di spostarsi nell'entroterra verso Volterra, affrontando la salita più dura di giornata, ciascuno con il proprio passo, salvo poi ritrovarci in cima per ristoro e foto di rito. Si arriva a Colle Val d'Elsa, paese arroccato su un alto poggio da cui si può godere di un panorama mozzafiato. Una volta riunito il gruppo, si prosegue arrivando a Monteriggioni non prima di aver sfiorato con lo sguardo lungo la strada le torri di San Gimignano. Ovunque ti giri è una meraviglia. Nel finale di tappa c'è un'ultima ascesa da affrontare di circa dieci chilometri, ma ormai il più è fatto. In albergo qualcuno si concede un tuffo in piscina, altri passano qualche ora in compagnia prima della cena...

Come trascorre veloce il tempo: siamo già al terzo giorno e si riparte per l'ultima tappa di circa 140 chilometri con strada umida per la pioggia caduta nella notte. Anche oggi il percorso prevede il passaggio in posti incantevoli come la Val d'Orcia e la Valdichiana. Prima tocca a Pienza, Patrimonio dell'Umanità; poi si arriva a Montepulciano. Lungo il tragitto verso Chianciano Terme ci coglie una pioggia intensa, ma breve, che sembra darci più refrigerio che fastidio; dopodiché torna a baciarci il sole qualche chilometro prima di raggiungere Cetona per la sosta di rito all'ora di pranzo. Una volta tornati in sella ci dirigiamo verso San Casciano dei Bagni, località nota per le sue terme, ed usciti dal paese affrontiamo l'ultima asperità della "tre giorni": non ci sono pendenze durissime, ma sono pochi i tratti dove la strada spiana. Ormai ci siamo: se l'occhio non ci inganna si vede la cinta muraria di Orvieto: ci compattiamo e decidiamo di arrivare insieme davanti alla facciata del Duomo, grande capolavoro del gotico italiano. Non mancano le tradizionali pacche sulle spalle che esprimono la soddisfazione di tutti per avercela fatta e le rituali foto di gruppo prima di affrontare l'ultima discesa finale che ci porta dritti all'agriturismo, dove ci aspettano una refrigerante doccia, una lauta cena e il pullman che ci riporta a Parma con la mente colma di bei ricordi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Foto di gruppo a Murlo



Il Duomo di Orvieto




Quelli del Sellaronda
Filippelliday (settembre)

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Quelli di Lessinia-Acquardens (ottobre)



Foto di gruppo alla prima edizione della Into the Gravel: da sinistra, Zoni, Bricoli G., Colla, Cocchi, Bricoli M., Costantino, Savi, Ballerini, Bonati, Acca, Ferri, Tanara e Corradi (il "Deus ex machina" della manifestazione)



Luoghi e paesaggi suggestivi vengono attraversati dagli atleti

# GRAVEL... MA CHE ROBA È?

*di*
Andrea Corradi

Noi del Filippelli dall'ottobre 2016 organizziamo il ritrovo *Gravel* divenendo di fatto i precursori nell'aver promosso e realizzato allora un evento simile a Parma e provincia.

Cosa significa *Gravel*? È innanzitutto una delle novità più interessanti di questi ultimi anni relativa al mondo del ciclismo che al momento appare ancora come un movimento di nicchia, ma la sua crescita è inarrestabile. Si tratta di biciclette con un'impronta da corsa, ma costruite per affrontare oltre all'asfalto anche le strade cosiddette ghiaiate.

Le strade inserite nel percorso passano vicino ai fiumi della nostra zona: il Grande Fiume, ossia il Po, il fiume Taro e i torrenti Enza e Parma, offrendo ai partecipanti un giro da 140 km circa di puro divertimento lontani dal traffico ed immersi nella natura. Da qui nasce la *Into the Gravel*.

Il numero dei partecipanti alla prima edizione, settanta per l'esattezza, è stato assai soddisfacente, molti dei quali provenienti da regioni del Nord Italia. L'evento è piaciuto a tal punto che l'anno successivo gli iscritti alla seconda edizione sono raddoppiati.

Chi decide di partecipare sa di non trovare alcun ristoro durante il giro e il percorso non è per nulla segnalato ... diciamo che non trovano mai la "pappa pronta" ... Anche per questo motivo tutti coloro che finiscono la *Into the Gravel* vengono giustamente premiati con un piccolo trofeo raffigurante un raggio arrotolato ad un sasso. All'arrivo gli atleti trovano comunque torta fritta, salume e birra, e si festeggia tutti assieme la fine di una gran bella giornata passata in sella.

Qual è l'essenza di una *Gravel*?
La libertà di poter fare tutto o quasi lasciandosi alle spalle l'ansia da prestazione: non è una corsa contro il tempo; il cronometro e la velocità non contano. Persino l'abbigliamento non è così ricercato. Via! Si va lontano dalle macchine e dalla schiavitù della competizione. È una sorta di digressione dei propri sogni all'interno dei quali trovi quella strada che tu cercavi dentro di te da anni e ora l'hai finalmente trovata.

Buona polvere a tutti!

# *stagione 2017*




Randonnée delle Valli Parmensi (marzo): circa milletrecento iscritti si preparano per affrontare il percorso passando dai Castelli del Ducato di Parma e Piacenza




Posa della croce sul Monte Navert

La “Tre Giorni” passa da San Luca (e arriverà fino a Loreto)




In memoria di
Michele Scarponi




Foto di gruppo ad Urbino: in piedi, da sinistra, Lambri, Calzetti, Ferri, Capobianco, Bonazzi, Mozzoni, Colla, Toscani e Grimaldeschi; accosciati, da sinistra, Bricoli M., Guidetti M., Cocchi, Burani, Bricoli G., Aguiari, Cocconi, Magnelli, Ballerini, Folli e Tanara

Giro dell'Orecchiella: da sinistra, Ercolini, Burani, Tarquini, Chiesa L., Grimaldeschi e i fratelli Bricoli



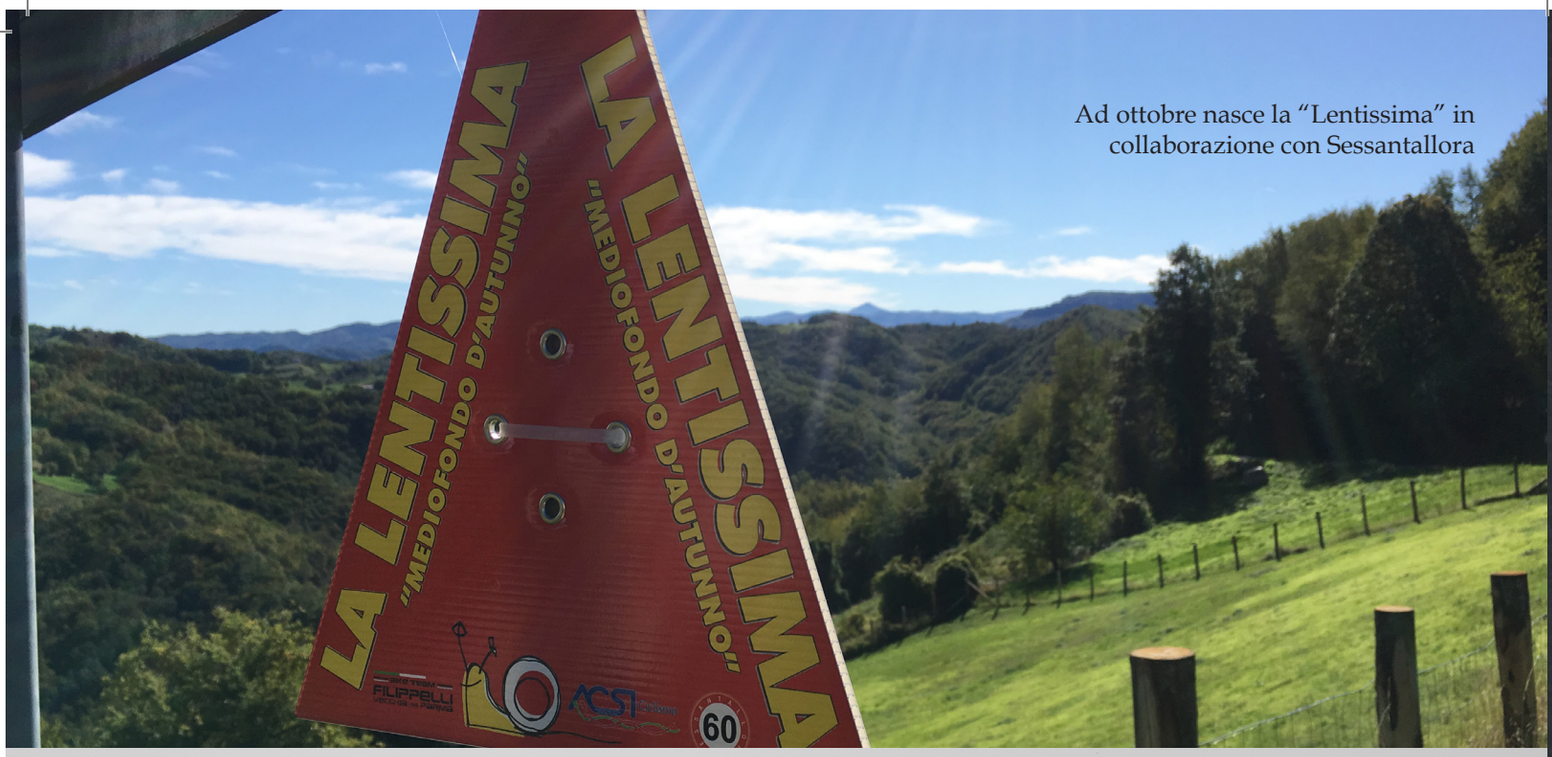



Quelli della "Polverosa": in ordine sparso, da sinistra, Tagliavini, Bricoli M., Folli, Ghiretti, Capobianco, Zanetti, Trascinelli, Bricoli G., Savi, Bonati e Rastelli




Giro a San Romedio in Val di Non: da sinistra verso destra, Tanara, Giovannacci, Magnelli, Folli, Bertolini, Bricoli M., Chiesa P., Lambri, Ballerini, Ercolini, Aguiari, Acca, Bricoli G., Ferri, Cavallini, Carpi, Galvani, Chiesa L. e Colla


FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
1968




Ad ottobre nasce la "Lentissima" in collaborazione con Sessantallora



Into the Gravel "in bianco e nero"



Into the Gravel "a colori"

# *stagione 2018*



Premiazione ACSI: in ordine sparso, da sinistra, Bricoli M., Colla, Sassi, Calzetti, Folli, Zanetti, Furlotti, Ballerini e Tarquini



Fino a Peschiera e ritorno con un omaggio a Don Camillo (febbraio)



Randonnée delle Valli Parmensi (marzo): la pioggia intensa sferza gli atleti all'ingresso del Castello di Torrechiara



Galvani impegnato lungo il percorso della “Nove Colli”



Il randonneur Ferri: obiettivo Parigi-Brest-Parigi…





Bellocchio (foto a sinistra), Cocchi, Guidetti F. e Tinuper all’arrivo della Maratona delle Dolomiti



La “Tre Giorni” passa sulla Cipressa



Atleti lungo il percorso baciato dal mare





In prossimità del Col de la Madone




Folto gruppetto sul Col de la Madone




A Sanremo: si riconoscono da sinistra, nella fila dietro, Perrotta, Bricoli M., Calzetti, Bonazzi, Cocconi, Colla, Tarquini, La Greca, Capobianco, Cattani e Zilioli; sempre da sinistra, nella fila davanti, Ballerini, Toscani, Cocchi, Mozzoni, Aguiari, Villani, Magnelli, Lambri, Chiesa L., Bricoli G. e Ercolini


FILIPPELLI
50
VECCHIA PARMA


FILIPPELLI
50
VECCHIS PARMA

# LE DIVISE SOCIETARIE

*Foto* Alberto Cocchi

# 1968




G.S
Vecchia Parma
VECCHIA
PARMA
1968

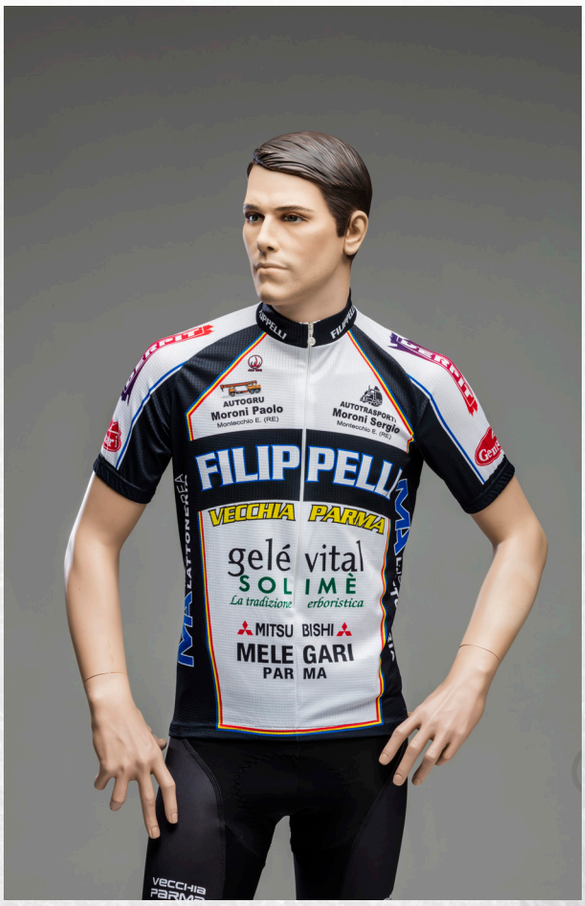

G.S.
VECCHIA
PARMA
1968


G.S.
VECCHIA
PARMA
1968

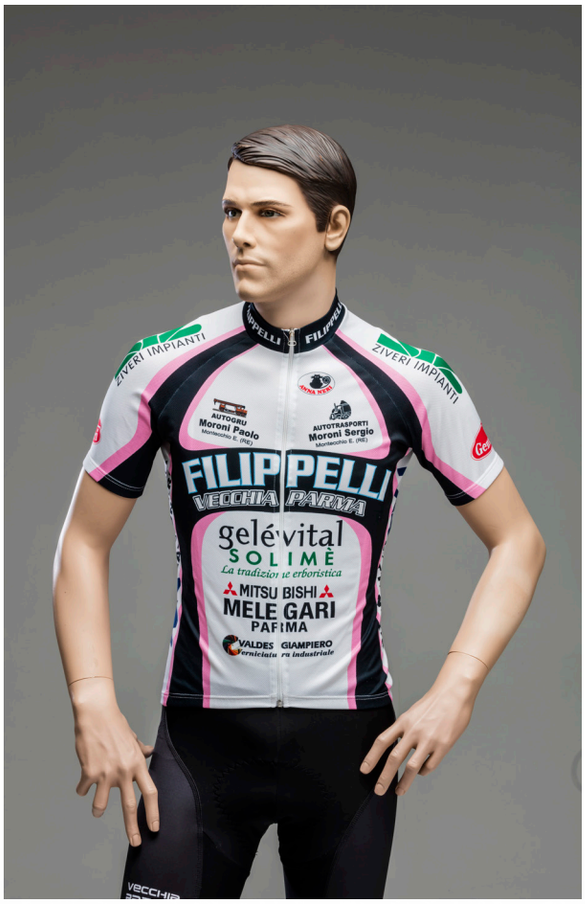

G.S.
VECCHIA
PARMA
Ottica
Canali
1968


ARCI
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA


FILIPPELLI
VECCHIA PARMA


AUTOGRU
Moroni Paolo
AUTOTRASPORTI
Moroni Sergio
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
gelé vital
SOLIMÈ
MITSU BISHI
MELE GARI
PARMA


ZIVERI IMPIANTI
AUTOGRU
Moroni Paolo
AUTOTRASPORTI
Moroni Sergio
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
gelé vital
SOLIMÈ
MITSU BISHI
MELE GARI
PARMA

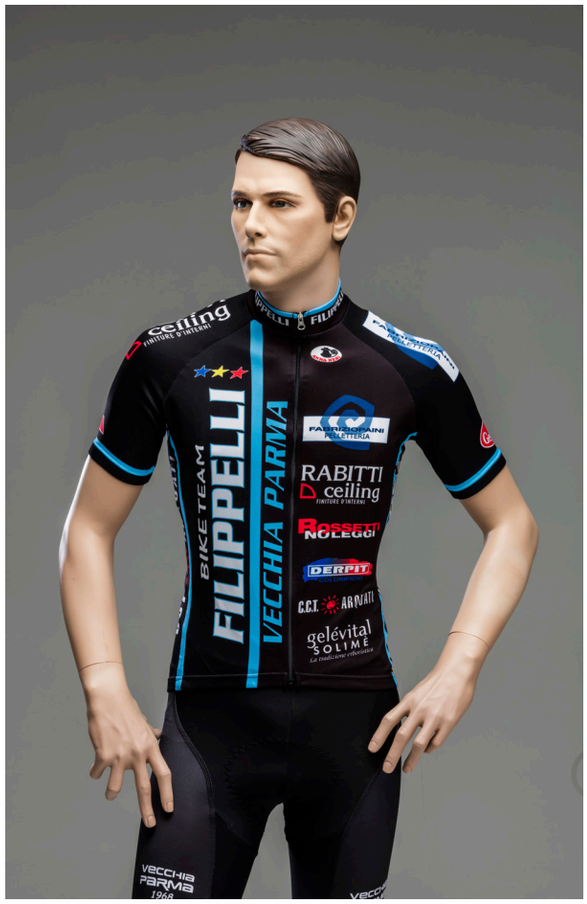

ZIVERI IMPIANTI
AUTOGRU
Moroni Paolo
AUTOTRASPORTI
Moroni Sergio
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
gelévital
SOLIMÈ
MITSU BISHI
MELE GARI
PARMA
VALDES GIAMPIERO


BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
RABITTI
ceiling
Rossetti
DERPIT
gelévital
SOLIMÈ


BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
RABITTI
ceiling
Rossetti
DERPIT
gelévital
SOLIMÈ


Vecchia Parma
40 anni
Filippelli
Vecchia Parma

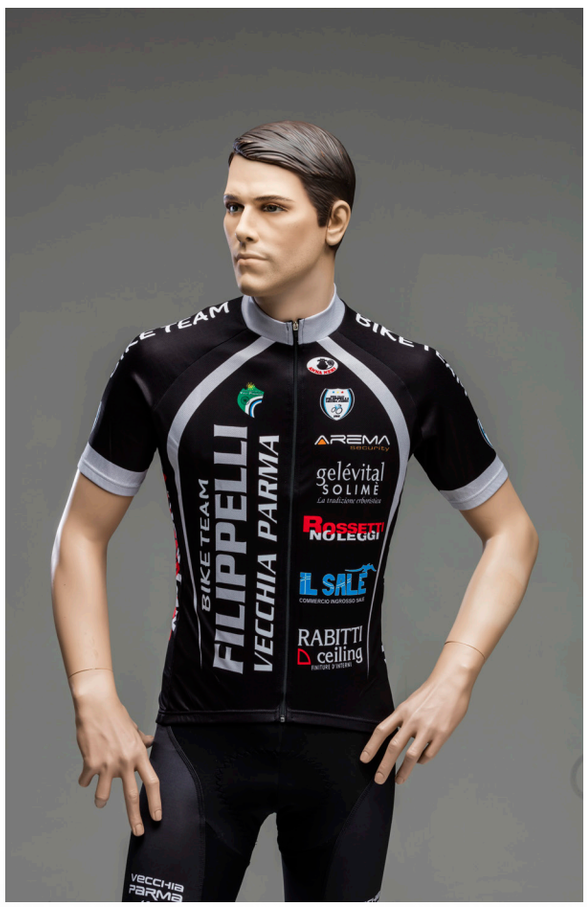

BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA


BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
RABITTI
ceiling
ROSSETTI
NOLEGGI
DERPIT
C.C.T.
ARQUATI
gelévital
SOLIME


BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
RABITTI
ceiling
ROSSETTI
NOLEGGI
DERPIT
C.C.T.
ARQUATI
gelévital
SOLIME


BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
AREMA
gelévital
SOLIME
ROSSETTI
NOLEGGI
IL SALE
RABITTI
ceiling


BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
AREMA
gelévital
SOLIMÈ
ROSSETTI
NOLEGGI
IL SALE
RABITTI
ceiling


BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA
AREMA
gelévital
SOLIMÈ
ROSSETTI
NOLEGGI
IL SALE
RABITTI
ceiling


FINISHER
BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA PARMA


IL SALE
Nalini
SOLIMÈ
BIKE TEAM
FILIPPELLI
VECCHIA
PARMA

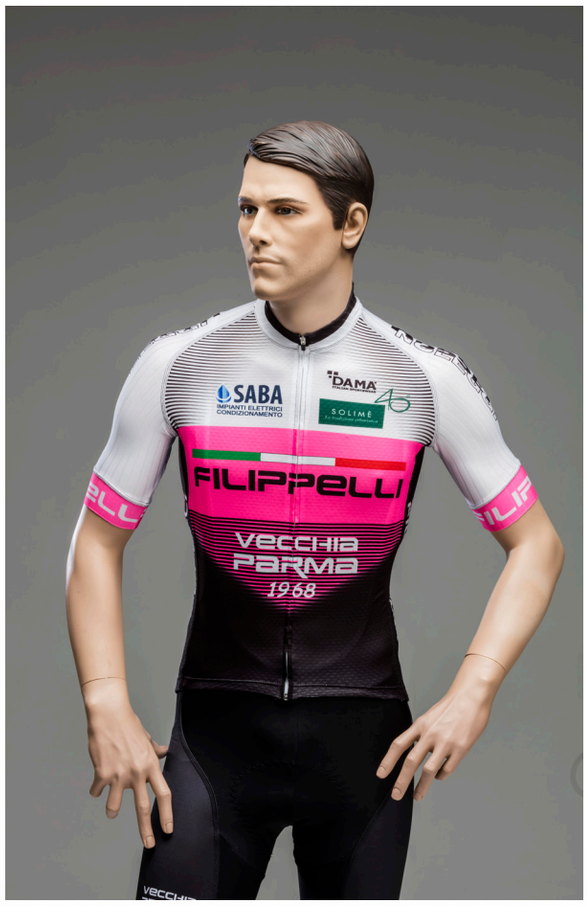

IL SALE
Nalini
SOLIMÈ
bike team
FILIPPELLI
VECCHIA
PARMA


IL SALE
DAMA
SOLIMÈ
bike team
FILIPPELLI
VECCHIA
PARMA


IL SALE
DAMA
SOLIMÈ
bike team
FILIPPELLI
VECCHIA
PARMA


SABA
DAMA
SOLIMÈ
FILIPPELLI
VECCHIA
PARMA
1968


SABA
IMPIANTI ELETTRICI CONDIZIONAMENTO
DAMA
SOLIMÈ
FILIPPELLI
Vecchia Parma
1968


SABA
IMPIANTI ELETTRICI CONDIZIONAMENTO
DAMA
SOLIMÈ
FILIPPELLI
Vecchia Parma
1968

# 2018


SABA
IMPIANTI ELETTRICI
CONDIZIONAMENTO
DAIKIN
DAMA
ITALIAN SPORTSWEAR
SOLIMÈ
La tradizione erboristica
FILIPPELLI
1968
50°
2018
VECCHIA PARMA
VECCHIA
PARMA
1968

# E LA STORIA CONTINUA...



# IL GOMMAIO

CERCHI E GOMME USATE DI TUTTE LE MISURE

## Il tuo gommista di fiducia



Via Arandora Star, 34 - 43122 Parma (PR)

# SOLIMÈ

## *La tradizione erboristica*

# *Una risposta naturale*



Via C.A. Dalla Chiesa, 10 - 42025 Cavriago (RE)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2018
presso Esperia Srl - Lavis (Trento)